IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 233. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 24 Agosto 1897

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

Alleanze ed interessi

La visita di Félix Faure a Pietroburgo offre argomento all'*Economist* di Londra di uno studio, essenzialmente positivo e pratico, sui beneficii che l'*entente* franco-russa, astraendo dalla politica, ha portato fin qui e porterà in avvenire ai due Stati. E' una specie di ragguaglio tra il *dare* e l'*avere* rispettivo, che il giornale inglese ha voluto determinare e che non dispiacerà ai nostri lettori di conoscere.

Forse la parola rude dell'*Economist* potrà riuscire poco gradita alle masse francesi, nelle quali la visita presidenziale ha sollevato sì tanto entusiasmo e provocato sì tante aspettazioni; ma la parte seria ed intelligente del paese non potrà non meditarla e riconoscere che in essa havvi molto di vero; che essa, a farla breve, rispecchia con bastante esattezza la situazione.

Sono trascorsi sei anni dalle prime feste di Kronstadt, le quali facevano dire alle *Hamburger Nachrichten* che " l'alleanza franco-russa poteva fare effetto come progetto, ma non era una realtà, nè era facile che lo diventasse più tardi „ e tutto concorre a confortare oggi ancora quella previsione del diario Bismarckiano.

Tra i due Stati esistono interessi comuni che loro consigliano in molte questioni una linea di azione comune e che potrebbero anche unire un giorno o l'altro i loro eserciti contro un nemico comune, ma da questa comunanza di interessi e di vedute ad una propria e formale alleanza corre un gran tratto, che molti dubitano e che, in ogni caso, non è dimostrato che sia stato già percorso tutto.

Ed è una parte stessa della stampa francese, che si è incaricata, in questi giorni di straordinaria eccitazione, di fornirne la prova.

La Francia, scrivevano ier l'altro il *Radical* esplicitamente ed il *Gaulois* più cautamente, è stata delle buone parole, domanda fatti e questi saranno il ritorno da Pietroburgo del Presidente Faure con un trattato autentico nel portafoglio, che soddisfi le aspirazioni francesi alla riconquista delle provincie perdute e non soltanto le rivalità della Russia contro l'Inghilterra in Asia.

Ma non è questo il solo punto di vista, come dicevamo dapprima, sotto il quale l'*Economist*, cui cediamo la parola, esamina la questione dei rapporti franco-russi, la natura e l'intento dei quali — per adoperare i suoi termini — sono ancora un'incognita.

Che cosa guadagnerà ciascuno dei due Stati da questa cosidetta alleanza?

E' dessa egualmente vantaggiosa ad amendue o potrà, invece, riuscire inutile e, forse, imbarazzante ad uno di essi?

A queste domande, che l'*Economist* si è posto, la risposta è la seguente:

" E' facile di vedere quanto sia utile alla Russia di avere a fianco la Francia.

In primo luogo la Russia ritrae dall'accordo vantaggi materiali che sarebbe difficile di valutare al di là di quei che meritano davvero. Dopo che i suoi valori furono *boycottati* dalla *Reichsbank* di Germania, la Russia incontrava grandi difficoltà a collocare quei prestiti, dei quali ha costantemente bisogno.

Le borse continentali non si inducevano ad aprire i loro cordoni che a condizioni, non soltanto finanziariamente gravose, ma anche moralmente incompatibili con la dignità della Russia.

Dopo l'accordo con la Francia, la Russia ha potuto contrarre prestiti a Parigi, a condizioni molto favorevoli.

L'essersi giovata dell'opportunità, per fare i propri interessi, non è cosa che le faccia torto.

Perchè non avrebbe dovuto accettare le prove d'amicizia offertele dalla Francia? Ma la Russia non ha avuto soltanto benefizi materiali.

Essa ne ha avuti anche di carattere politico. Prima della sua *entente* con la Francia, la Germania, venendo una necessità di misurarsi con la sua gigantesca vicina, poteva sperare nella vittoria.

La posizione cambiò totalmente quando la Germania potè persuadersi che la guerra con la Russia significava guerra anche con la Francia, ossia quella guerra sui due fronti, che è stata sempre il terrore degli strateghi tedeschi.

Anche sotto altri aspetti la posizione della Russia si è molto rinforzata con l'aiuto della Francia.

In qualsiasi luogo e in ogni circostanza, quando un diplomatico russo ha avuto bisogno di ricorrere alle pressioni, ha sempre trovato il suo collega francese pronto a prestargli man forte.

Invero si può dire che la Russia ha potuto parlare in nome della Francia come in nome proprio. Bisogna dunque riconoscere che la Russia ha guadagnato in ogni modo dall'alleanza.

Potrà guadagnare egualmente la Francia? E' difficile dirlo. Certamente la Francia si sente meno isolata di prima, *ma è più questione di sentimento che di realtà*.

Non si può dire che la Francia si avvantaggi direttamente nelle sue mire ed aspirazioni per il riacquisto delle provincie che ha perdute.

Tutt'altro; forse l'alleanza ne peggiora la situazione.

La Russia ha fatto capire chiaramente che l'alleanza non può e non deve avere carattere offensivo contro la Germania. Tanto vero che la Russia ha sempre ed invariabilmente " attenuato „ ogni manifestazione di sentimenti amichevoli verso la Francia, assicurando la Germania delle sue buone intenzioni a suo riguardo.

La Russia ha sempre fatto capire alla Francia che non può aiutarla a riconquistare le perdute provincie. Essa aiuterebbe la Francia, se fosse attaccata dalla Germania, ma niente di più.

Per questo la Francia non aveva bisogno dell'alleanza, perchè la Russia non potrebbe in ogni modo permettere alla Germania quell'assoluta preponderanza negli affari europei, che le assicurerebbe una seconda vittoria sulla Francia.

Per farla breve, adunque, l'alleanza, se così può chiamarsi, è un'alleanza in favore dello *statu quo*. La Russia sarà a fianco della Francia, se questa sarà attaccata dalla Germania. Ma non sarà al suo fianco, se essa attaccherà la Germania. Ma come può la Francia acconciarsi allo *statu quo*, che per lei è sorgente costante di dolore e di angoscia?

Con l'alleanza russa essa si è impegnata praticamente a garantire le disposizioni del trattato di Francoforte; di quel trattato che ferisce il suo sentimento nazionale e che vorrebbe fare a brani.

E' possibile che la Francia presto si accorga che ha dato troppo per aver poco o niente, ed in quel giorno (pare di leggere il *Radical* od il *Gaulois*) sorgerà la reazione contro quest'alleanza con il principale avversario dell'idea repubblicana.

Ma dall'altro canto i francesi si piccano, come molti altri popoli, di esser coerenti. Ed intanto pagano a caro prezzo la posizione, che essi hanno acquistato in conseguenza dell'alleanza russa. „

Politica e Diplomazia

Vienna 23. — A Budapest si fanno grandi preparativi per ricevere l'Imperatore di Germania. Mercoledì si riunisce il Consiglio Comunale per deliberare il programma delle feste.

Monaco 23. — La principessa di Galles è passata di qui per recarsi a Wörishofen a far la cura Kneipp.

Londra. — Il Ministro delle Indie ha nominato il signor Edoardo Neel segretario ai lavori pubblici. Questi è sostituito dal signor Colin G. Campbell come assistente segretario del dipartimento politico.

Costantinopoli. — E' arrivato il nuovo ministro americano signor James B. Angell.

Londra 23. — La Regina lascierà la residenza di Osborne nell'isola di Wight alla fine del mese.

Vienna 23. — L'Imperatrice che trovasi ora nel Tirolo austriaco, conta di trattenervisi alcune settimane, durante le quali farà delle numerose escursioni nella montagne.

I piccoli delinquenti

Le statistiche di tutti i paesi, ma principalmente di Francia e d'Italia, ci danno concordemente un terribile avviso: la delinquenza degli adolescenti, dei fanciulli, cresce in proporzioni senza paragone maggiori di quella degli uomini fatti.

E' per la Francia sopratutto che questo spaventoso fatto assume i caratteri di un vero pericolo sociale.

" Basta esaminare le note delle cancellerie dei nostri tribunali — scrive il signor Alfredo Fouillée — per essere convinti che il numero dei giovani scellerati cresce ogni giorno. Gli assassinii, i suicidi e le altre infamie commesse dall'età giovanile, aumentano sempre; gli incendii aggiungono a questi orrori la loro luce sinistra.

Le prigioni sono piene di giovanetti detenuti; le case di correzione, dette a maggior ragione " case di corruzione „ abbondano di giovinetti d'ambo i sessi, precocemente depravati.

A Parigi più di metà degli individui arrestati non ha toccato i vent'anni e quasi tutti hanno commesso reati gravi.

In un solo anno trenta assassinii, 39 omicidii, tre parricidii, due avvelenamenti, 114 infanticidii, 4212 ferite in rissa, 25 incendii, 458 furti qualificati, 11,862 furti semplici sono stati commessi da fanciulli e da adolescenti! E per quest'anno si ritiene che il numero sarà raddoppiato!

Il signor Adolfo Guillot, già giudice istruttore presso il tribunale della Senna, constata che gli atti dei giovani imputati sono distinti per la loro esagerazione di ferocia, per la spavalderia del delitto! „

Gli educatori francesi che esaminano questa triste situazione, hanno trovato il modo di spiegar tutto... coll'imitazione tedesca. Per imitare i professori d'oltre Nord, i maestri francesi hanno educato così male le giovani generazioni affidate alla loro custodia.

Ma come va allora che la delinquenza dei minorenni tedeschi è senza comparazione minore?

La ragione è da cercare altrove. Un insegnamento puramente scientifico e materialista, senza fede, senza Dio, senza alcuna veduta di morale permanente non può produrre risultati diversi. Si aggiunga una letteratura che, sotto pretesto di libertà e di analisi, ha assunto l'incarico di avvezzare la gioventù ai più turpi spettacoli, alle più ciniche esibizioni.

Che i maestri e sopratutto i padri di famiglia se ne preoccupino — e non soltanto in Francia!

Félix Faure in Russia

L'ATTESA

(S) **Pietroburgo**, 23 — Vi ha un'animazione straordinaria per la città.

Una flottiglia di vapori è partita per Kronstadt, con numerosi passeggieri, uomini e donne, che vi si recano ad assistere all'arrivo del Presidente della Repubblica francese, Felix Faure.

Tutti portano coccarde dai colori russi e francesi.

I giornali sono unanimi nel dare calorosamente il benvenuto al Presidente della Repubblica francese.

(S) **Kronstadt** 23. — La città ed il porto sono animatissimi per l'arrivo del Presidente della Repubblica francese, Félix Faure.

Le navi militari e le navi mercantili portano la gran gala di bandiere in segno di festa.

La cittadinanza accorre numerosissima verso il porto.

Moltissimi s'imbarcano sopra piroscafi per andare incontro a Félix Faure.

La nave francese *Pothuau*, con a bordo il Presidente Félix Faure, arriva in rada alle ore 11,30 antimeridiane.

L'ARRIVO A KRONSTADT.

(S) **Kronstadt**, 23. — La nave *Pothuau* recante il Presidente della Repubblica francese, Félix Faure, fu salutata dalle salve delle artiglierie, dagli *urrah*! degli equipaggi e dalle acclamazioni delle migliaia di persone accorse su piroscafi a dargli il benvenuto.

Il *Pothuau* si ormeggiò presso il *yacht* imperiale *Standard*, dal quale il Granduca Alessio si recò a bordo del *Pothuau* per ossequiare il Presidente Félix Faure ed accompagnarlo a bordo del *yacht Alexandra*, dove lo Czar lo attendeva.

Allorchè il Presidente col Granduca Alessio salì sull'*Alexandra*, lo Czar ed il Presidente si abbracciarono cordialmente.

Frattanto l'*Alexandra* issava all'albero maestro lo stendardo imperiale e la bandiera francese; e le navi della squadra francese salutavano colle salve d'artiglieria l'*Alexandra*.

Quindi l'*Alexandra* proseguì alla volta di Peterhof.

Cielo coperto.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Berlino, 23, ore 17,55. — Si ha da Kronstadt che il signor Félix Faure arrivò con tre ore di ritardo, cioè alle 12 1[2 anzichè alle 9 come era stato preannunziato.

L'accoglienza fattagli dalla folla fu veramente frenetica.

Lo Czar gli presentò i principi, i diplomatici, gli alti dignitari e i generali.

Sono arrivati da Londra un *yacht* di Lord Rothschild e molti piroscafi carichi di escursionisti tedeschi e americani.

A PETERHOF.

(S) **Peterhof**, 23. — Lo Czar ed il Presidente della Repubblica francese, Félix Faure, sbarcarono qui in mezzo a calorose ovazioni di un'immensa folla, e poscia, sempre applauditi, si recarono coi loro seguiti in vettura al Palazzo Imperiale, dove ebbero luogo le presentazioni ufficiali.

(S) **Peterhof**, 23. — Il presidente della Repubblica francese, Félix Faure, appena giunto al palazzo imperiale, fece visita alla Czarina.

Ebbe quindi luogo al tocco una colazione di famiglia, alla quale assistette il presidente Félix Faure.

Poscia il presidente Félix Faure fece visita ai Granduchi ed alle Granduchesse.

A PIETROBURGO.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Pietroburgo, 23, ore 17 — Il Municipio e i magazzini francesi sono decorati con ricchezza eccezionale per l'arrivo del signor Félix Faure.

Al Municipio figurano statue allegoriche della pace.

Qua e là nelle vetrine si vedono molti busti dello Czar, della Czarina e del sig. Félix Faure.

Si dice che il ministro degli affari esteri francese, Hanotaux, si tratterrà due giorni più di quanto era progettato per conferire col conte Muravieff, ministro degli affari esteri russo.

I COMMENTI DELLA STAMPA.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 23, ore 18,34. — Il *Temps* saluta l'arrivo del signor Félix Faure a Peterhof esclamando:

" Il matrimonio odierno della Francia repubblicana esprimente lo spirito più puro dell'Occidente, colla Russia jeratica, è un avvenimento storico sanzionato dai popoli, il cui accordo per guarentigia comune è più forte della volontà di tre Sovrani. „

Pietroburgo, 23, ore 17 — I giornali, in occasione dell'arrivo del signor Félix Faure, ne pubblicano cenni biografici e sono pieni di saluti entusiastici.

Il Congresso di diritto internazionale

La sessione annuale di questo Congresso sarà inaugurata giovedì prossimo a Copenaghen, sotto la presidenza dell'ex ministro della giustizia danese, signor Goos.

Tra le molte quistioni di diritto internazionale, inscritte per le discussioni all'ordine del giorno del Congresso, hanno speciale interesse ed importanza le seguenti:

a) l'emigrazione nei suoi rapporti giuridico-internazionali;

b) i doveri dello Stato verso gli stranieri danneggiati negli averi e nelle persone durante sommosse interne e guerre civili;

c) la creazione di tribunali internazionali per giudicare le controversie, che traggono origine da trattati internazionali;

d) la disciplina dei bastimenti mercantili nei porti esteri.

Tutti gli Stati vi saranno rappresentati da speciali delegati.

L'Italia vi manda i professori Brusa di Torino, Castellani e Buzzati di Padova ed Olivi di Modena.

Il Congresso si scioglierà il giorno 31 agosto.

Necessario e divertente complemento della discussione scientifica saranno parecchie escursioni nei dintorni di Copenaghen.

L'Inghilterra ed il Concerto europeo

La posizione presa da Lord Salisbury nel Concerto europeo, relativamente allo sgombero della Tessaglia, detta al *Times* le seguenti considerazioni, che rivelano le tendenze della pubblica opinione inglese.

Premesso che l'ingerenza musulmana ha potuto aver parte negli affari ultimi dell'Afganistan — rappresaglia della Porta alla politica orientale dell'Inghilterra — il *Times* continua:

Questa attitudine non solo sembra logicamente giusta ma anche la sola compatibile coi principii che hanno finora governato l'azione del Concerto europeo.

Fino dal primo scoppio delle ostilità fra la Turchia e la Grecia le potenze europee convennero che non si sarebbe mai dovuto permettere che i risultati militari della guerra modificassero in alcun modo lo *statu quo* territoriale nella Penisola balcanica quale fu stabilito coi trattati internazionali.

Quando la Grecia ridotta agli estremi si pose nelle mani delle potenze e queste si incaricarono di fissare i patti della pace coi vincitori, fu inteso che i negoziati dovevano essere condotti su tale base.

Allo scopo di assicurare la Turchia contro qualsiasi rinnovamento dell'aggressione greca, doveva esserle concessa una leggera modificazione della frontiera esistente, tale tuttavia da escludere possibilmente il passaggio di popolazioni greche sotto il dominio turco.

Se il nostro corrispondente da Atene è esattamente informato, le legittime domande della Turchia a questo riguardo sono state largamente soddisfatte.

Non solo essa deve tenere tutte le falde meridionali dei passi montagnosi che conducono dalla Tessaglia alla Macedonia, ma ha ottenuto altresì una striscia attraverso il Peneo, che metterà sempre la capitale della Tessaglia alla sua mercè e le permetterà in qualunque momento di gettare i suoi eserciti nel cuore della pianura tessala.

La cessione di un tal punto vantaggioso parrebbe costituire in se stessa una garanzia importante per l'adempimento da parte della Grecia di qualsiasi impegno, politico o finanziario, che possa assumere verso la Turchia.

Era tuttavia generalmente ammesso che, in attesa del pagamento per parte della Grecia di una parte almeno della indennità di guerra, la Turchia dovesse continuare a tenere alcuni punti strategici della Tessaglia; ma non si ebbe mai in idea di permetterle, con questo pretesto, di mantenere l'occupazione amministrativa e militare di una gran parte della provincia, compresi la capitale e il porto principale.

Una delle spese più forti pel Tesoro greco nel momento attuale è il mantenimento di una quantità di infelici profughi che abbandonarono la Tessaglia all'avvicinarsi delle truppe turche; e fintantochè Volo è in mano turca e la provincia sotto la amministrazione della Turchia sarà difficile indurli a ritornare alle proprie case.

Inoltre col ristabilimento delle condizioni normali in Tessaglia, che per natura è la più ricca provincia del Regno, sono in gran parte legati i maggiori proventi dell'Erario e il ristabilimento di qualche sorta di equilibrio finanziario in Grecia.

Il subordinare dunque lo sgombro della Tessaglia a certe condizioni che il continuare dell'occupazione rende doppiamente difficile alla Grecia di adempiere, parrebbe quasi un tentativo di eludere la promessa che le potenze europee hanno l'obbligo di mantenere che la Turchia non debba restare in possesso permanente di quella provincia.

Le altre potenze a quanto pare non gli danno tale interpretazione; e la Germania che ha preso la direzione della cosa, dichiara che i greci non devono fare altro che sottomettersi alla speciale forma di controllo da essa immaginata per salvaguardare i creditori tedeschi (*bondholders*), e che tutto andrà bene.

Lord Salisbury tuttavia non è disposto a impegnare l'Inghilterra in una condotta i cui risultati non sono chiari, e il paese lo appoggerà certamente nella sua determinazione di non permettere che il concerto europeo, per quanto riguarda noi, sia diretto ad altri scopi all'infuori del ristabilimento della pace sulle basi fissate in origine.

Gli interessi dei creditori possono essere legittimamente protetti senza mettere in pericolo lo scopo principale dei laboriosi negoziati e per raggiungere il quale nessun governo più frequentemente e più lealmente di quello britannico ha subordinato le proprie idee a quelle degli altri nelle questioni di dettaglio.

Ma sopra una questione di principio come quella di cui si tratta esso non si lascierà piegare a sottomettersi nè dai tuoni rumoreggianti di Berlino nè da qualunque propaganda turca nei nostri possedimenti indiani.

Altre considerazioni possono finire col prevalere; poichè i greci che alcuni mesi fa gridavano per la guerra ad ogni costo sembrano ora, secondo il nostro corrispondente d'Atene, disposti a gridare per la pace ad ogni costo.

Sembra inoltre che vi sia poca ragione di sperare che l'intervento di Istituti finanziari greci o esteri possa per ora porre un termine a questo indugio deplorevole e permettere alla Grecia di ottenere a scadenza determinata i fondi necessari per comprare dai turchi lo sgombro dalla Tessaglia.

Ma qualunque possa essere la decisione a cui lord Salisbury sia indotto ad arrivare, la ferma attitudine da lui assunta è conforme ai principii ai quali ha ripetutamente fatto appello nel sostenere l'azione del concerto europeo e che gli hanno finora assicurato il giudizio favorevole del paese.

COSE D'ORIENTE

TURCHIA E GRECIA.

(S) **Costantinopoli**, 22 — Malgrado l'insistenza dell'Inghilterra circa la sua proposta intorno allo sgombro dei turchi dalla Tessaglia, nei circoli diplomatici si spera in un accordo definitivo e nella prossima conclusione della pace.

L'agitazione armena.

(S) **Costantinopoli**, 23 — Corre voce che, in seguito a confessioni fatte dagli autori degli attentati del 18 corrente, la polizia sia riuscita ad arrestare i membri del Comitato rivoluzionario ed a sequestrarne il materiale di ordegni esplosivi.

Si ritiene imminente l'esecuzione di cinque autori degli ultimi attentati.

I preparativi di questi attentati sarebbero, a quanto sembra, stati fatti a Varna.

La Porta scambiò in proposito comunicazioni col Governo bulgaro.

In tutte le Chiese armene, è stata letta una lettera pastorale, colla quale il Patriarca biasima severamente i recenti attentati, ed esorta gli armeni a mantenersi calmi.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Berlino, 23, ore 17,55. — Si ha da Costantinopoli che gli ambasciatori hanno ricevuto una lettera in francese del Comitato armeno, in cui questo dice che l'Europa essendo insensibile alla distruzione degli armeni, il Comitato ha deciso il 31 corrente, anniversario della incoronazione del Sultano Abdul Hamid di tentare un grande colpo risparmiando tuttavia gli europei.

Associazioni operaie e politica

Il personale della Compagnia degli *omnibus* di Parigi, un tempo raccolto intorno al " Sindacato generale „ ora è diviso in due Società. Di fronte al vecchio Sindacato, che si ostina a chiamarsi *generale*, benchè conti appena un migliaio di soci fra i settemila membri della Corporazione, è sorto — narra il *Temps* — il Sindacato degli addetti alla trazione meccanica. Le ragioni della scissione sono narrate dallo stesso Sindacato come in appresso.

Il Sindacato generale — costituito appena votata la legge sui Sindacati, nel 1894 — è stato fiorente; esso contò fino a 5000 soci, e i dissidenti riconoscono lealmente che ha reso dei servigi. Era il tempo in cui i Sindacati si astenevano dalla politica!

Allora i delegati del Sindacato erano ammessi a trattare col Consiglio d'amministrazione della Compagnia, che aveva per loro i riguardi dovuti a veri rappresentanti della classe. La corretta e legale attitudine aveva procurato loro il favore della pubblica opinione, e li aveva messi in grado di procurare reali beneficî ai colleghi.

Più tardi tutto cambiò. I delegati del Sindacato, i redattori del suo organo ufficiale — perchè c'è anche un organo — adottarono un linguaggio che ruppe le buone relazioni colla Compagnia, e indispose l'opinione pubblica. Abbandonato dalla parte più saggia e numerosa dei suoi aderenti, il Sindacato precipitò alla rovina.

E la causa? I soci della " Trazione meccanica „ lo dicono chiaro e tondo: è l'intromissione della politica; è l'ingerenza " di una piccola schiera di deputati rossi scarlatti, che hanno giudicato l'occasione propizia per imporre alla corporazione il loro dispotico e nefasto impero, fonte continua di liti, di discordie e quindi d'impotenza. „

Si ebbe un bel dire a questi deputati socialisti che in questo modo essi nuocevano ai lavoratori, impedendo i benefici e le riforme che loro stanno a cuore. La risposta era sempre la stessa.

Qualunque miglioramento recato alla sorte dell'operaio, sarebbe stato un pannicello caldo, che avrebbe ritardato la rivoluzione sociale, nuovo mezzo per raggiungere il trionfo della causa.

Gli addetti agli omnibus parigini non si sono adattati a far questa parte di martiri involontarii, e veduto che i deputati rossi guastavano i loro affari, li hanno piantati come cavoli, e hanno fondato una Società dalla quale la politica è rigorosamente esclusa.

Eccellente esempio; possa esso trovare imitatori anche in Italia!

Gl'inglesi nel Sudan

Il corrispondente della *Reuter* invia da Wady Halfa le seguenti notizie in data del 19 corrente:

Sono arrivato qui per raggiungere le colonne avanzate.

Ho trovato il paese assolutamente cambiato dall'anno scorso.

Strade e case sono state abbattute per far posto ai cantieri, al materiale e alle macchine ferroviarie. Il rumore dei lavori è assordante.

La storia dell'unica ferrovia che sia stata costruita attraverso il deserto, non è priva d'interesse.

Le maggiori difficoltà che s'incontrarono furono quelle per procurarsi l'acqua, ma ottanta miglia più avanti, scavando a una profondità di 60 piedi, si trovò acqua eccellente e che pare anche abbondante. E' opinione degli ufficiali del genio che l'acqua si possa trovare in tal guisa frequentemente nel deserto. Cinquanta miglia più oltre si è incominciato a scavare un altro pozzo in una località dove si sono trovati indizi della presenza dell'acqua.

Per ora sono state costruite 130 miglia di ferrovia. Le ultime 22 saranno pronte fra diciotto giorni.

Ciò ha richiesto un lavoro molto duro, ma il clima è sanissimo e la temperatura è assai bassa la notte, tanto che è necessario aver tre coperte addosso per il freddo.

Lungo la linea, ad intervalli eguali, sono costruite piccole stazioni che contengono un serbatoio d'acqua e un deposito di provvisioni, cosicchè nel caso di un disastro, i soldati sarebbero ampiamente provvisti del necessario. Le locomotive sono state costruite al Capo e ognuna può trascinare 200 tonnellate, compresi 13,000 galloni d'acqua.

Nell'avanzarsi con le costruzioni ferroviarie, si sono trovate le gazzelle a 100 miglia dal Nilo.

Si sono trovate anche traccie di struzzi. La scoperta più curiosa che si è fatta a 50 miglia dal fiume, è quella di 500 vasi refrigeranti da acqua, che devono aver appartenuto al bagaglio di un grosso esercito.

La costruzione della ferrovia è stata diretta dal tenente Girouard, assistito da diversi ufficiali. Ad essi spettano molti elogi per il modo come hanno condotto l'opera, che era la prima di quel genere che si costruiva.

Ieri giunsero qui 50 prigionieri fatti a Abu Hamed e l'Emiro Mahmoud Zein, che è un bel giovane.

Un telegramma giunto qui da Abu Hamed dice che le truppe sono ricoverate nelle capanne e che la piazza è stata fortificata.

Tre cannoniere hanno passato la parte peggiore della quarta cateratta e altre tre stanno per passare. La posizione del nemico, secondo le informazioni, è invariata.

Evoluzione nella politica commerciale

I giornali inglesi e tedeschi seguitano a calcolare in base a cifre e statistiche, quali potranno essere le conseguenze materiali e politiche della denunzia del trattato anglo-tedesco.

Una rivista di Berlino, il *Wochenblatt*, elevandosi a considerazioni più generali, trae da questo fatto previsioni di un grande interesse sulla evoluzione economica, della quale esso sarà il punto di partenza.

La rivista tedesca nota, anzitutto, che questa denunzia accenna a una deviazione nella politica economica del libero scambio, la cui bandiera fu finora tenuta alta dall'Inghilterra.

Il governo inglese, rinunziandovi nel momento appunto nel quale esso non favorisce più i suoi interessi, non ha più ragione di prendersela cogli altri Stati, i quali proteggono i rispettivi paesi con tariffe proibitive.

Il *Si vis pacem para bellum* è vero anche in materia commerciale, per cui da queste nuove tendenze economiche c'è da aspettarsi una lotta accanita fra gli Stati che mirano ad assicurarsi la preponderanza sul mercato mondiale.

Ed uno di questi Stati è appunto la Germania, la quale ottenuta, colle vittorie del 1870, una egemonia politica e militare, non si acquietò sugli allori, ma intese seriamente a costituirsi nazione industriale di prim'ordine, guadagnando man mano i mercati a scapito della sua battuta rivale la Francia e dell'Inghilterra.

Ma quali saranno per la Germania in particolare gli effetti della recente mossa dell'Inghilterra? Il *Wochenblatt* crede che saranno favorevoli, perchè la Germania si vede così liberata dalle pastoie della nazione più favorita e può ritornare alla politica delle tariffe doganali.

La Germania è in grado e da molto tempo desidera di fare a meno dei prodotti inglesi.

Quanto all'Inghilterra, essa è costretta, voglia o non voglia, a provvedersi in Germania di molti articoli a buon mercato e dello zucchero.

Gli inglesi non si acconcierebbero di buon grado all'aumento generale dei prezzi, che sarebbe la conseguenza della esclusione dal loro mercato, dei prodotti tedeschi.

La Germania può dunque isolare l'Inghilterra, ma questa non può rendere pane per focaccia.

L'Inghilterra può bensì, fino a un certo punto, chiudere alla Germania le sue colonie.

Ma il caso è previsto e se si presentasse, l'industria tedesca farebbe per rappresaglia una concorrenza più accanita all'industria inglese sul mercato generale.

Il *Wochenblatt* crede che la condotta adottata dall'Inghilterra non potrà che nuocerle sul terreno commerciale.

Certo che anche per la Germania le conseguenze politiche saranno più gravi di quelle commerciali.

La rocca di bronzo del libero scambio essendo crollata, i liberi scambisti non potranno più citare in loro appoggio l'esempio dell'Inghilterra.

Dal momento che essa è rimasta fedele al libero scambio solo fintanto che giovava ai suoi interessi, non si potrà ragionevolmente rimproverare la Germania di creare delle tariffe doganali, se le crede utili.

Già gli Stati Uniti e la Russia sono Stati a dogane chiuse; se l'Inghilterra si mette della partita, sarà impossibile agli Stati isolati di tenere testa a quei colossi.

Soltanto l'unione degli Stati centrali d'Europa potrà creare un contrappeso sufficiente.

Ma per questa unione doganale vi è un ostacolo. Una lega di questo genere non può formarsi che fra gli Stati i quali danno i medesimi prodotti, e non può essere duratura che a patto di essere preceduta dall'unione monetaria.

I negoziati a proposito della riforma monetaria, che procedono silenziosamente, riceveranno nuovo impulso dalla guerra doganale dichiarata dall'Inghilterra.

Se l'Europa deve armarsi contro il pan-brittannismo commerciale, bisognerà utilizzare l'argento contro l'Inghilterra corazzata d'oro. Un accordo bimetallista tra Francia, Germania, Austria e Italia aprirebbe la strada ad una lega doganale, senza contare che gli Stati Uniti non mancherebbero di fare grandi concessioni ai paesi bimetallisti, mentre si chiuderebbero all'Inghilterra i mercati dell'America del Sud e dell'Asia.

L'*Economiste Européen*, dopo di aver commentato questo articolo della rivista tedesca, conchiude: " Oramai bisogna risolversi a considerare da un nuovo punto di vista la nostra politica economica e monetaria.

Non è più permesso di incrociare le braccia e di contare sui trattati di commercio.

Il problema doganale si impone; l'industria ha di nuovo bisogno dei soccorsi dell'agricoltura e la loro alleanza è inevitabile.

L'Europa centrale deve unirsi e cooperare in questo senso, perchè le battaglie commerciali sono imminenti ed inevitabili.

Un saluto al maggiore Toselli

Servizio speciale del Pop. Rom.

Napoli, 23, ore 18,35. — La cassa contenente i resti mortali del maggiore Toselli, giunta qui col *Po*, proseguirà domani per Genova onde essere tumulata a Peveragno.

Una quantità di corone dell'esercito e degli amici furono offerte agli scali di Messina e Napoli.

Dei militari rimpatriati 80 sono convalescenti per le febbri prese a Massaua, ove il caldo in questi giorni giunse a 46 gradi.

Pochi anni or sono, nell'aprile del 1894, forte della coscienza del dovere rigorosamente attenuto; lieto della speranza che gli arrideva, il maggiore Toselli s'imbarcava sulla nave che da Napoli muoveva alla volta dell'Africa.

Egli si recava a Massaua, incaricato di una delicata missione.

Quella nomina era stata, ad un tempo, un atto di fiducia e un atto di riparazione. Tornava maggiore comandante un battaglione indigeno colà, donde nel 1890 era partito capitano, in licenza: e d'onde l'invidia e la malevolenza di alcuni di quei tali che veggono nel merito una condanna alle loro basse insidie; nella lealtà un inciampo al loro possibile innalzamento, avevano tentato di allontanarlo ad ogni costo.

Fiducioso nell'avvenire; conscio della rettitudine delle proprie intenzioni: fidente nella nobiltà di quelle sue aspirazioni, che avevano saputo mantenersi incorrotte anche in mezzo al conflitto violento delle varie passioni, dei diversi interessi che gli si erano agitati d'intorno, senza poter vantarsi, per altro, di appannare la purezza di quella sua tempra eccezionalissima; Piero Toselli stringeva affettuosamente la mano degli amici che accompagnatolo a bordo gli auguravano successo, cariche, onori!

Egli sorrideva commosso, ringraziando; ma nel punto di congedarsi da essi, quel sorriso dolce, che irradiava il suo volto buono, era velato da una involontaria mestizia, aveva un'ombra indefinibile.

Era presentimento della sorte immatura che lo attendeva nella nostra colonia? o semplicemente quel senso arcano che stringe l'anima nell'abbandonare la diletta patria e gli amici del cuore?

Sta il fatto che nel reiterare i saluti ad uno di essi particolarmente a lui affezionato, che gli si stringeva al fianco, insistendo nell'augurio di vederlo indi a poco di ritorno tenente colonnello, fregiato il petto della medaglia d'oro al valore, egli replicava:

— " *Tornerò?... Non si può sapere. L'Africa è il paese delle sorprese: è un momento: è un momento. Un altro abbraccio, o amatissimo, ancora un abbraccio... potrebbe esser l'ultimo.* „

E fu difatti l'ultimo: e quell'amico si ripete tuttora angosciosamente, con un moto d'infinito rimpianto che quasi non vuol credere all'importo delle proprie parole: " Ed egli non è più tornato: ed io non lo vedrò più sulla terra. „

Neppure un lustro è trascorso, e l'uomo valente, dall'intelligenza pronta e dal braccio valoroso, che immolava se stesso al dovere, è ricondotto a noi, fredda spoglia insensibile, fra l'universale compianto.

Piero Toselli morì come visse: e la sua morte fu la conseguenza logica della sua generosa vita. Visse operando il dovere, fiso lo sguardo in alto, sempre in alto, al di là di ogni gretta volgarità: nè altra ambizione ebbe all'infuori di quella di superare gli altri in onestà e rettitudine. Morì come visse, lasciando immensa eredità d'affetti.

Questo è giorno di lutto e di gioia per la patria: di lutto, perchè non facilmente si rimpiazza la virtù che si spense in Piero Toselli; di gioia, perchè le care ossa rivendicate non più riposeranno in barbara terra, lontane dai suoi maggiori.

Lo stesso sole che in un giorno non remoto folleggiava sulla piccola cuna di lui bambinello, poserà con diletto sul fido suolo che nuovamente lo raccoglie al suo seno — quel sole nativo, mite, come lui, e benefico insieme: non il sole straniero del continente inospitale — sole che distrugge, dà le vertigini, incendia, ma non riscalda fecondo. La pura aura delle Alpi che lo cresceva, sano di mente e di corpo, a quella sua rigogliosa gioventù esuberante, coi freschi aliti balsamici, si aggirerà a lui d'intorno, geniale come una carezza.

Ma il migliore conforto, il più dolce al cuore del prode sarà l'adagiarsi tra i suoi: come il più caro, il più accetto fra tutti i saluti, sarà quello mesto e soave, ad un tempo, che a lui, da ogni parte d'Italia rivolgeranno e commossi i fratelli.

Salve a te, o generoso: salve a te che consacrasti alla patria l'operosità del tuo valido braccio, e l'energia pensante del tuo vigoroso intelletto; che sapesti mostrarci in questa fine di secolo guasto e corrotto, che la virtù non è sogno, che l'eroismo non è vana poesia; e che a dispetto di ogni falsa grandezza, di ogni volgare ambizione, di ogni mentita impostura privata o pubblica, s'impone ai propri concittadini; non solo, ma all'intiera accolta delle nazioni meravigliate, l'abnegazione dell'anima eletta, col sacrifizio disinteressato della propria vita, liberamente accettato, serenamente compiuto; — s'impone e trionfa.

Salve, o generoso e gentile eroe, buono e forte! Non sia che la nave salpata da Massaua, pur dianzi recante a bordo, la tua spoglia mortale, approdi a Genova senza ricevere, solenne e affettuoso, il saluto del benvenuto sulla terra che ti vide nascere, saluto, che interpreta il sentimento comune a migliaia d'italiani, a tutti coloro, cioè, che pensano nobilmente — che hanno trepidato e pianto sulla fine eroica dei nostri prodi caduti, sulle infauste glebe abissine — di tutti coloro pei quali non è vano linguaggio, l'avita fede, il sacrifizio, la patria.

E questo saluto io volgo a te, soprattutto in nome di coloro che ti hanno conosciuto ed amato, o Piero Toselli, e che al ricordo di te, della tua bontà, della tua lealtà impareggiabile, sentono empirsi gli occhi di lagrime, e scaldarsi in petto il desiderio di onorarti, con imitare il tuo esempio.

E, puro come il battito della candida ala di una colomba; ardente come lo sguardo dell'aquila che si affissa audace nel sole; vergine di pensiero e di affetto, questo saluto saturo dell'irresistibile fascino che spira dalla bellezza di quel tuo fortissimo carattere, non sia discaro a te che, poeta e soldato, apostolo e martire, chiudesti colla morte sublime dell'eroe l'intemerata esistenza.

E voi soldati, che ereditaste in certo modo direttamente la gloria imperitura di cui l'ammiranda fine di quel magnanimo circonfuse quasi fulgida aureola, sconosciuta all'età presente, l'esercito nostro; spetta a voi principalmente salutare con un altissimo evviva al feretro che racchiude quei venerati avanzi. Qui non s'inoltri lo scettico soffio dell'ironia, che neppur rispetta ogni più sacra memoria, ad insinuare che freddi e privi di vita, questi avanzi non sentono: indi vano il tributo. E' assurdo, irriverente il pensiero all'indirizzo di colui che divinandoli, personificò in sè l'ideale e la fede. Pensate che lo spirito che un tempo albergò in essi vivificandoli, era il più nobile, il più retto, il più onesto fra quanti videro la luce e nel moderno secolo e ne' secoli andati. Pensate che questo spirito, accolto adesso colà dove hanno sede perenne la verità e la giustizia, vive immortale, e immortale veglia sopra di voi, e si compiace della vostra onoranza.

Unanimi raccoglietevi a questo feretro: inchinatevi riverenti, prostratevi e nel presentargli le armi, giurate a voi stessi, di camminare per la via che egli vi ha tracciata: la via del dovere, la via dell'onore! Ricordatevi che la sua vita breve, ma operosissima, portava un unico motto: fede, speranza, amore. Fede nella Provvidenza, speranza nell'avvenire, amore verso l'umanità; il motto simboleggiato nel tricolore della nostra bandiera.

Ricordatevi che quella bandiera, ch'egli sognava arra di una civiltà nuova, rigeneratrice, in mezzo a' barbari, la civiltà della patria diletta, ei la portò esultante lontano lontano attraverso le aride sabbie dell'infocato deserto, pei piani sconfinati dell'Africa fino a sventolare superba sulle alture di Keren, di Macallè, di Adigrat, e cadde con lui insanguinata sulle selvaggie rupi delle amba, cadde travolta dal numero, ma pure non vinta poichè l'ecatombe di Alagi fu per quel pugno di prodi più gloriosa di una vittoria e la nostra bandiera ne uscì immacolata.

Dormi in pace, o cara spoglia mortale, all'ombra del campanile del tuo Peveragno, di fronte al maestoso profilo dell'antica Bisalta, nel suolo consacrato ove ti precedeva la tua santa vecchierella adorata.

Dormi in pace, benedetto, onorato, fiducioso aspettando l'era dell'eterno congiungimento, cullato dal religioso affetto de' tuoi. La tua gloria è pura, o Piero Toselli, come immacolato è il tuo nome che sfida ogni oltraggio dell'invidia e del tempo. Noi ne raccoglieremo i frutti; e poi che rimirando attoniti un'opera d'arte di suprema bellezza ci sentiamo invogliati di possederla, e ci vorremmo quasi, potendo, assimilare ad essa: così la contemplazione della tua vita e della tua morte, ci rimemorerà di te, ci farà gloriare di poter dire: " è nostro „ ci farà specchiare nella tua ideale grandezza, e sottraendoci alle puerili ambizioni e consolandoci di facili disinganni, ci farà del pari onorevolmente raggiungere il porto.

Dormi in pace! E quando la polvere sollevata dall'attrito de' secoli che invecchiano e muoiono, avrà reso leggenda la tradizione del tuo sacrifizio e del tuo valore, le donne italiane, allevando i pargoli all'amore di Dio e della patria additeranno loro nell'oscuro cantuccio a piè delle Alpi la pietra angusta che ti ricopre e narrando di tua virtù incorrotta, con un senso di tenero orgoglio diranno, teneramente premendoli al seno materno, " imitatelo! „ e l'Italia diverrà la prima fra le nazioni civili.

Carolina Bertini.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 22 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che modifica il ruolo organico del personale di servizio dell'Amministrazione centrale degli affari esteri. — Id. id. riflettenti trasformazione di Monte Frumentario in Cassa di prestanze agrarie, costituzione di Enti morali, applicazione di tassa di famiglia in vari comuni ecc.

Elenchi degli italiani morti in Rio Janeiro durante il mese di giugno 1897 e nel Callao (Perù) durante il 1. trimestre 1897 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Elenco n. 5 degli attestati di privativa industriale per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nel mese di luglio 1897 — Prospetto delle entrate postali del quarto trimestre dell'esercizio 1896-97 confrontate con quelle del quarto trimestre dell'esercizio 1895-96.

R. esercito. — Sono promossi al grado superiore i capitani contabili Concone cav. Enrico, Garelli cav. Carlo e Lucera Angelo.

— Sono collocati in posizione ausiliaria: Chiappini cav. Carlo, maggiore 34. fant.; Alpa cav. Eugenio, capit. contabile — è dispensato dall'effettivo servizio ed iscritto nel ruolo di complemento, Trevisani Enrico, sottoten. 1. fanteria — è rimosso dal grado e dall'impiego, Carnel Ennio, capitano d'artiglieria in aspettativa — è cancellato dai ruoli, in seguito a sentenza del tribunale militare speciale di Asmara, il tenente Censi Alfredo delle RR. truppe d'Africa.

E' promosso sottotenente nell'11. bersaglieri Petrini Alfonso, allievo dell'Accademia militare.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Catania, 22. — Il Principe di Cerami avendo declinato la candidatura a Sindaco, venne nominato l'avv. Ursino Recupero.

Firenze, 22. — Sul *Britannia* che non potè approdare a Brindisi pei due casi di colera avuti a bordo, sono di ritorno dall'India il prof. Lustig e i suoi assistenti, dottori Galeotti e Malenchini, i quali esperimentarono con felice risultato la vaccinazione preventiva contro la peste bubbonica.

Como, 22. — A Camerlata 5 bambini dai 4 ai 10 anni trastullandosi presso una cava di sabbia e questa essendo franata vi rimasero sotto sepolti.

Uno di essi rimasto fuori col capo gridò al soccorso. Accorsa gente se ne salvarono tre, due furono estratti morti per asfissia.

Verona, 22. — Nell'atrio del teatro Filarmonico, con modesta cerimonia, fu inaugurato un medaglione alla memoria di Carlo Pedrotti.

Ferrara, 22. — Nella valle di Campotto i risainoli perdurano nello sciopero pretendendo un aumento di mercede che i proprietari ritengono eccessivo. Sono sul luogo carabinieri e bersaglieri.

Perugia, 22. (*Renzo*). — Nella prima quindicina del mese corr. abbiamo avuta una recrudescenza di furti che ha fatto mettere la mano su di una associazione *ad hoc*.

Ora c'è l'aumento del prezzo del pane, ed una minaccia di aumento di 15 cent. al kg. sul prezzo della carne macellata.

L'aumento del prezzo del pane di 1/8 sul prezzo ordinario è cosa alla quale tacitamente si è adattata la massa dei contribuenti non senza però minacciare l'istituzione di un forno cooperativo che metta un po' a posto la speculazione dei giuocatori al rialzo.

Quello che sarebbe più grave e ingiustificato è l'aumento sproporzionale della carne, occasionato da un lieve aumento sul sistema di pesazione delle carni per l'applicazione del dazio consumo, aumento che non può superare i 4 cent. al kg. e che rende al Municipio per un concordato intervenuto con il sub-appaltatore, circa 10,000 lire e che non dovrebbe gravare il consumatore per più di quello che pagasi del dazio, ma invece si triplicherebbe a danno della massa.

Sarebbe quindi necessario che si studiasse l'applicazione severa del calmiere e così si metterebbero a posto tutti.

— Per la consueta fiera bestiame nella località di Monteluce si è riversata in quella storica località una grande quantità di popolo.

Oggi la chiusura, è stata funestata da un investimento, a danno d'un povero bambino orfano il quale è stato travolto sotto le zampe dei cavalli di una vettura.

Le brave guardie municipali han condotto il piccolo ferito al civico ospedale.

— E' partita la carovana ciclistica diretta alla Repubblica di S. Marino.

— Pel 14 settembre anniversario dell'ingresso delle truppe italiane in Perugia, un Comitato cittadino apporrà una lapide commemorativa sulla località donde entrarono i bersaglieri.

Credo che il Ministero per intercessione degl'onorevoli Fani e Pompilj permetterà ai superstiti di quella giornata ancora in servizio, di presenziare alla festa che ha carattere patriottico e militare.

Udine, 25. — Iersera un incendio distrusse il baraccone di legno dell'ufficio transito della stazione di Pontebba. Accorsi i vigili di Pontebba riuscivano a salvare il magazzino della dogana.

Ferrara, 22. — Da Lugano giunge notizia della morte improvvisa avvenuta colà di Giovanni Gattelli, già deputato per 5 legislature della nostra provincia, e che coinvolto nella catastrofe della Cassa di risparmio d'Argenta, fuggì all'estero mentre si trovava prefetto a Piacenza.

(S) **Ancona**, 23. — Sono giunti gl'incrociatori inglesi *Hawke* e *Vulcan* della squadra del Mediterraneo.

Se ne attende un altro per giovedì.

Proseguiranno per Venezia.

Il Re a caccia.

Aosta, 22. — Le caccie del Re quest'anno sono state proprio fortunate. Nelle due battute fatte nella regione Lilaz il Re uccise tre stambecchi e qualche camoscio. A Volmontey uccise sette stambecchi. Il Conte di Torino, il giorno dopo il suo arrivo a Cogne, si accontentò di andare a caccia delle lepri e delle pernici, essendo il tempo minaccioso. Poco mancò che a Cogne nevicasse.

Il Re assistette domenica scorsa alla messa celebrata dal curato di Cogne e la sua entrata in chiesa, come l'uscita, veniva salutata dalla marcia reale, eseguita dall'organo.

Il Re disse scherzando che non gli spiacerebbe di finire i suoi giorni in questo ameno paesello.

Il riordinamento della P. S. a Napoli.

Napoli, 22 — Il progetto di riordinamento del corpo delle guardie municipali, del quale principierà domani la discussione al Consiglio comunale, si compone di 107 articoli.

Eccovene un sunto.

A capo del corpo è posto un ispettore, con annuo stipendio di L. 4200, che ha ai suoi ordini: 1 vice-ispettore (stipendio L. 3600), due comandanti di compagnia di 1.a classe (stipendio di lire 3000), 4 comandanti di compagnia di 2.a (stipendio L. 2400), 6 capi drappello di 1.a classe (stipendio L. 1620), 54 sottocapi drappello di 2.a cl. (stipendio L. 1500), 60 guardie scelte (stipendio 800), 540 guardie (stipendio L. 780).

Le guardie riceveranno inoltre a titolo di indennità vestiario, L. 400 le scelte; L. 300 le ordinarie.

Il Municipio assegna la somma di L. 769,320 annue per il mantenimento del corpo.

Per gli effetti della pensione di riposo, è fissata una ritenuta sugli stipendi, tanto dei funzionari superiori e tanto della bassa forza, del 2.50 per cento.

Le guardie saranno armate di sciabola e di rivoltella.

Il corpo delle guardie sarà diviso in 6 compagnie, ognuna delle quali avrà la forza di 10 capi drappello e 100 guardie al comando di un capo di compagnia.

Le guardie e i graduati per essere accettati in servizio dovranno contrarre la ferma di 5 anni.

Il regolamento disciplina le promozioni, determina i doveri, diritti ed obblighi di servizio.

Domani

Il dramma di Rosmeur

di PIETRO MAËL

Domani

Raffaello e Donizzetti

Onoranze a Raffaello.

Dalla R. Accademia di S. Luca è pervenuto il seguente telegramma:

" Dispiacente circostanza imprevista impedisca personalmente rappresentare Reale Accademia S. Luca, questa si associa mondiale entusiasmo solenni feste centenario grande Urbinate — presenta ossequi illustre Ministro — ringrazia plaude simpatica città Urbino, solerte benemerito Comitato — fa voti vivissimi spirito divino Raffaello aleggi sopra nostra Italia artistica inspirandole concordia unità ideali, rispetto meravigli se opere passato, fede conservazione nostro incontrastabile primato nazionale artistico.

Francesco Azzurri. „

LA SECONDA GIORNATA.

(S) **Urbino**, 23 — L'on. ministro Gianturco visitò stamane l'Asilo d'infanzia.

A mezzodì ebbe luogo un banchetto in onore dell'on. ministro Gianturco, il quale al levar delle mense pronunziò calde e vibrate parole di affetto per Urbino.

Infine egli annunziò, fra vivi applausi, di avere ricevuto partecipazione telegrafica che Sua Maestà il Re aveva nominato commendatori lo scultore Belli ed il sindaco Nicolai.

Nel pomeriggio vi fu la solenne tornata della Regia Accademia Raffaello nella gran sala del palazzo Ducale.

V'intervennero l'on. Ministro Gianturco, i rappresentanti del Senato e della Camera, le autorità, molti invitati e numeroso pubblico fra cui molte signore.

Il prof. Corrado Ricci parlò applauditissimo di Raffaello.

L'orchestra, composta di 60 professori e 40 coristi diretta dal maestro Tanzo Egisto, eseguì fra applausi continui uno scelto programma.

Dopo la tornata l'onorevole ministro e le autorità e con numerosi cittadini si è recato alla casa di Raffaello.

Il corteo riuscì solenne ed imponente.

Alle ore 15 l'on. ministro Gianturco è partito fra le acclamazioni della popolazione.

Onoranze a Donizetti.

Bergamo, 22 agosto — L'inaugurazione della mostra donizettiana è riuscita in modo veramente solenne.

Il pubblico elettissimo che affollava il teatro Donizetti ascoltò con vivo interesse il discorso commemorativo pronunziato da Eugenio Checchi, interrompendolo spesso con applausi.

Il per la verità il forbito conferenziere tratteggiò assai luminosamente non solo la figura del grande bergamasco come musicista e come uomo, ma anche la fisonomia dell'arte nel tempo in cui egli scriveva.

Alla prolusione erano presenti tutte le autorità: S. E. il conte Suardi che rappresentava il ministro della P. I., il prefetto Serafini, il sindaco Mailiani, il presidente del Comitato per le feste cav. Tassetti, il presidente della Deputazione provinciale, il generale Taliro di Passerano, gli on. Suardo, Finardi e Lochis, il barone de Eiselhof, rappresentante la Casa d'Austria; M. Malherbe, rappresentante Parigi, il cav. Pagliara pel Conservatorio di Napoli, il sig. Verzino per Milano, il sig. Mauskopf di Francoforte, il conte Alticini per Bologna, un corrispondente del *Times* e uno del *Tageblatt*. La nostra Accademia di S. Cecilia era rappresentata dal sottoscritto.

L'esposizione donizettiana è oltremodo interessante perchè, oltre cose di minor conto vi si ammirano splendide collezioni di autografi e ritratti inviati dalla Casa Imperiale di Austria, dalla Francia e da Costantinopoli; la calotta cranica del grande maestro; il suo pianoforte, il costume completo che indossò alla Corte viennese, una riproduzione fedele della stanza ove morì e poi partiture e autografi inviati da Bologna, da Napoli, dalla Casa Ricordi, dall'Accademia di S. Cecilia, dal bergamasco Dolci e da tanti altri.

Assisteva un pronipote di Donizetti venuto da Costantinopoli.

Infine la mostra è perfettamente riuscita ed elegantemente disposta.

La simpatica città è tutta in festa e il movimento le aggiunge maggior leggiadria.

Questa sera al teatro Donizetti *La Favorita* diretta dal bravo Toscanini.

Un plauso sincero al solerte Comitato che così bene seppe onorare il glorioso figlio di Bergamo.

Alessandro Parisotti.

Strascichi del duello Aosta-Orleans

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 23 ore 15,25 — Il *Figaro*, rispondendo ad una lettera del marchese Ginori, afferma che al duello fra il conte di Torino e il principe Enrico di Orléans assistevano proprio due *reporters* del *Figaro* stesso e due poliziotti.

Kieff, 19 — Ieri questa colonia italiana si è riunita a banchetto per festeggiare l'esito del duello Aosta-Orléans.

Congresso operaio

(S) **Zurigo**, 23 — Venne inaugurato, stamane, il Congresso operaio internazionale.

Vi presero parte 300 delegati e vi assistette numeroso pubblico.

Il presidente del Comitato svizzero, Scherrer, di San Gallo, diede il benvenuto ai delegati e fece il discorso inaugurale.

Quindi, sulla proposta di Liebknecht, il Comitato svizzero fu per acclamazione invitato a costituire l'ufficio di Presidenza.

Perciò questo rimase così composto: Presidente Scherrer, Vicepresidenti Descurtins, consigliere nazionale cattolico, e Sourbeck, consigliere nazionale socialista, Segretario generale, Greulich e dieci segretari e traduttori.

Fu poscia approvato il regolamento del Congresso.

Ai relatori è consentito di parlare 30 minuti ed agli altri oratori soltanto 10.

(S) **Zurigo**, 23. — Il Congresso operaio internazionale ha discusso la questione del riposo domenicale.

La maggior parte degli oratori si sono pronunziati in favore di un giorno di riposo settimanale, da prendersi alla domenica, mentre la deputazione inglese ha chiesto, unanime, di fissare un altro giorno.

La discussione però è terminata col proclamare, a grandissima maggioranza, la domenica come giorno di riposo settimanale.

Il Congresso ha quindi deciso d'inviare l'espressione della sua simpatia agli operai inglesi nella gran lotta che sostengono per la riduzione della giornata di lavoro ad otto ore.

Duplice assassinio a Berlino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 23, ore 17,55. — In seguito al fetore insopportabile, vennero scoperti nel sotterraneo di una bottega, situata in una località centrale, entro una cassa coperta da due barrocciate di sabbia, i cadaveri di due donne, madre e figlia, le quali quantunque ricchissime possidenti delle cave di creta per un capitale stimato a 15 milioni di marchi, vivevano sordidamente, privandosi perfino della domestica.

L'assassino sarebbe un calzolaio viennese, il quale prese in affitto appunto la bottega e spiegò poi alle coinquiline l'assenza delle due donne, dicendosi incaricato da esse di custodire lo stabile.

Si presume che l'assassino abbia derubato le due vittime di somme considerevoli.

Teatri ed Arte

Lirica. — La Compagnia Carl Rosa ha incominciato la sua *tournée* nelle provincie inglesi al Grand Theatre di Liverpool.

Nella *Bohème* di Puccini il tenore Umberto Salvi si è fatto molto applaudire nella parte di Rodolfo.

— Il maestro Teodoro Dubois sta scrivendo per l'Opéra Comique, la partitura di un'opera in un atto la *Marseillaise* il cui libretto è di Giorgio Boyer.

— Gemma Bellincioni si trova a Berlino e per la prima rappresentazione che ha dato all'Opernhaus ha riscosso innumerevoli applausi in *Cavalleria rusticana* e nei *Pagliacci*.

— Il 21 ebbe luogo a Kieff la prima rappresentazione di opera italiana col *Rigoletto*, nel teatro d'estate, nel giardino del " Château des fleurs „.

Concerti. — Adelina Patti darà nel mese venturo cinque concerti nelle città di provincia inglesi e cioè rispettivamente a Buxton (20), a York (22), a Hull (24), a Leeds (27) e a Plymouth (29).

Drammatica. — Il *Temps* dice che Catullo Mendès sta scrivendo per Sarah Bernhardt una *Medée*, dramma antico in versi da Euripide che sarà rappresentato nella prossima stagione.

— Il signor Marcel Durey ha tratto una produzione drammatica dal romanzo di Jules de Gastyne *le Tocsin*, produzione che comporrà lo spettacolo di riapertura del teatro Moncey.

— L'Oeuvre di Parigi riaprirà la sua stagione con *Giovanni Gabriele Borkmann* di Henrik Ibsen, versione francese del conte Prozor.

— Fra le novità che si daranno al teatro de la République nella stagione 1897-98 si citano: *Le Camelot* dramma in 5 atti e 8 quadri dei signori Audry, Jubin e Max Maurey; *Lolotte*, dramma tratto dal romanzo di Alexis Bouvier dai signori Luigi Péricaud e Guglielmo Livet; *Le petit Gars*, dramma in 5 atti e 7 quadri dei signor Ferdinando Meynet e della signora Maria Geoffroy; la *Belle Sanglante*, dramma in 5 atti e 10 quadri dei signori Henri Germain e Henri Sebille.

Varie. — Sono state raccolte finora 2400 sterline per una memoria al defunto e famoso impresario inglese Sir Augustus Harris.

E' probabile però che essa prenda la forma non di un monumento ma di una fondazione pia.

— I teatri imperiali russi hanno adottato un nuovo sistema di casotto del suggeritore di cui si dicono meraviglie.

Il suggeritore con esso resta affatto fuori di vista del pubblico, da cui le sue parole non sono udite mentre gli attori non ne perdono una sillaba.

Sciopero di muratori

Budapest, 23 — 12,000 muratori si sono posti in isciopero.

SPORTS

Caccia. — Pochi sono i fortunati cacciatori che hanno potuto fare carniere in questi ultimi giorni: e sarà con un senso di invidia che gli amici apprenderanno una buona notizia: le quaglie sono abbondantissime sull'Aquilano, ove da parecchi anni ne era stata notata la quasi totale assenza.

I nostri egregi amici, avv. Giulio Panucci e Luigi Cassiodi, due valenti cacciatori, in compagnia del sig. Bardini di Anzio uccisero in tre giorni, sui poggi di Leonessa, 226 quaglie e 10 starne. Vero è che non adoperavano se non cartucce di Sublimite, dosate 1,5?—28, confezionate dallo stesso... di Roma.

Giova rilevare il fatto che la Sublimite, a differenza di tutte le nitro-composte fin qui conosciute, ha provato ancora una volta di non subire menomamente dalle condizioni altimetriche dei luoghi influenza alcuna. Infatti ricordiamo ancora come gli amici Zuppelli, Bonafaccia, Maldura, Gorra, abbiano dovuto in occasione di un tiro al piccione ad Aquila, aggiungere due grammi di piombo alle cartucce portate da Roma, e caricate con randite, walsrode, schultz.

Ai colleghi tutti in S. Uberto auguriamo pari fortuna e pari ecatombe.

Un incendio ad Atene

(S) **Atene**, 23 — Un incendio distrusse un gruppo di case presso la Banca Nazionale, i cui edifici furono preservati.

I danni superano un milione di franchi.

Palazzo di Giustizia

In Corte d'Assise.

Pres.: Lizzi - Giudici: Terdinol e Marracino - P. M.: Raimondi - Difesa: Alfieri, Magno, Bassano, Gregoraci, Donati, Vitali e Zuccari.

Un furiere ladro e truffatore.

Ieri è finito il processo contro Gioacchino Emanuelli d'anni 28, romano, ex-furier maggiore dell'11 o regg. fanteria, Salomone Piazza, Abramo Sermoneta e Vittorio Elia Pavoncelli, tre ebrei negozianti di robe vecchie. Il furiere era accusato di avere negli anni 1894 e 1895 rubato in più volte in danno dell'Amministrazione militare oggetti di corredo, scatole di carne in conserva ecc. per oltre 5000 lire, introducendosi nel magazzino del reggimento dapprima con la chiave che egli aveva, poi, quando la serratura fu cambiata, con una chiave falsa. Poi di avere nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1896 truffato complessivamente ai negozianti Minozzi, Boria, Perretti, Sympa, Colonnelli, De Luca, Cuneo e Algranati ed all'Amministrazione dell'ospedale militare lire 2019 di stagno, candele, petrolio e sapone; ed ai negozianti Balestrieri, Fabretti, De Paolis, Ballario, Todros, Frette e Palombini lire 1788 di tela, di sacchi e di cordami.

Inoltre di aver commesso alterazioni e false aggiunzioni sui registri, protocolli, ruoli di situazione ed altri pubblici documenti della contabilità del.11,o regg. fanteria, in modo da recar nocumento per oltre lire 5000 all'Amministrazione dello Stato ed a persone appartenenti alla milizia: e ciò per nascondere e facilitare i suoi furti al magazzino del reggimento. Infine di aver foggiato buoni falsi dell'Amministrazione del reggimento, colle firme false dell'ufficiale di magazzino, tenente Pinto Francesco, e del relatore, maggiore Ferrero cav. Giovanni, e col timbro d'ufficio; con questi buoni egli potè compiere tutte le truffe suddette.

I tre ebrei poi erano imputati di complicità in questi reati; e precisamente Piazza e Sermoneta nel furto continuato, nelle truffe e nelle relative falsità, Pavoncelli solo di complicità in alcune truffe e nelle falsità che le riguardano.

L'Emanuelli ha confessato tutto, negando però solamente di aver mai usato una chiave falsa per entrare nei magazzino. Gli ebrei d'altra parte dichiararono di aver ricomprata tutta quella grazia di Dio dal furiere, essendo nella massima buona fede, e di averlo aiutato in qualcuno di quegli affari senza dubitar mai della legittimità di essi.

I giurati però hanno ritenuto l'Emanuelli colpevole dei furti e delle truffe, comprendendo le falsità in questi reati, ed i tre ebrei colpevoli di ricettazione.

E la Corte ha condannato Emanuelli a 4 anni e 9 mesi e 1000 lire di multa, Piazza a mesi 15 e lire 300, Sermoneta a mesi 7 e lire 100, Pavoncelli a mesi 4 e mezzo e lire 8 di multa.

In Tribunale - I Sezione feriale.

Pres. Morelli - Giudici: Frascnereta e Mazza - P. M. Paolucci - Difesa: F. Tripepi e Sollima - P. C.: Jenco.

La disgrazia alla birreria Nazionale.

Nella birreria Nazionale in via Venti Settembre lavorava una tiratrice tedesca sotto il nome di Alice Taylor. La sera dell'8 luglio, essendosi guastato il suo fucile, il marito, Carlo Steinert, d'anni 32, da Berlino (Prussia) andò a prenderne un altro.

Mentre scendeva la scaletta del palcoscenico, inciampò e cadde: il fucile, a cui imprudentemente non aveva messo la sicura, esplose.

Alla detonazione dello sparo seguì un grido di dolore: il colpo aveva passato da parte a parte una *chanteuse*, Emilia Berardelli (Bianca Lery), d'anni 1., da Potenza, la quale trasportata all'ospedale vi morì subito.

Lo Steinert è comparso ieri a rispondere di omicidio involontario dinanzi al Tribunale, che lo ha condannato a 20 mesi di detenzione e 500 lire di multa.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI — *Di Cave Angelo*, negozio di mercerie, via Alessandrina, 117. - Omologato al 12 0|0, in rate trimestrali negando al fallito i benefici di legge. Sentenza di ieri.

Venturino Francesco, generi di moda, via Sistina 106. Offerto al 20 0|0 a tutti i creditori ammessi e non ammessi al passivo. - 9 settembre, ore 13 adunanza dei creditori per deliberare sull'offerta.

PRIME ADUNANZE — *Amici Pietro e Nazzareno*, pizzicheria, via Lamarmora, 21. Ieri, essendo comparsi due soli creditori, non fu potuta comporre la commissione di vigilanza. I comparsi opinarono per la conferma del curatore provvisorio Luiri avv. Enrico.

De Pasquali Umberto e Alfredo, negozianti di vetture. - Nessun creditore ieri si presentò alla prima adunanza. Il giudice delegato si riservò di riferire al Tribunale per la conferma del curatore Piana avv. Giuseppe.

Società Anonima Cooperativa Italiana Muratori e terrazzieri, via Cicerone, 44. - Delegazione di vigilanza nominata nella prima adunanza di ieri: Nicoletti Pietro, Verzinelli Oreste e Pio Papi. - Proposta la conferma del curatore Modigliani avv. Tullo.

CURATORI CONFERMATI — *Ottolenghi avv. Israele*, con sentenza di ieri del fallimento di Scarinci Albino, pizzicheria, via di Ripetta, 161.

Basilici rag. Ludovico, con sentenza di ieri del fallimento di Jamotti Alfredo, tappezziere, in via Banchi Vecchi, 125.

CREDITI CONTESTATI - *Venturino Francesco*, mode, via Sistina 106. Ieri il giudice delegato, risolvendo le contestazioni, ammise al passivo il credito della ditta Riccardi N. per L. 1130,05 e di Bettucci Ernesto per L. 80. Ordinò ai creditori Marziali Giuseppe, Barci Augusto, Bugia Ignazio e Vidau Amelio di produrre i loro libri di commercio riflettenti il credito rispettivamente richiesto.

De Rossi Vittorio, negoziante di ferramenta in Albano Laziale. Il credito tardivo di Francesco Saverio Merlino per L. 1052 è stato ammesso al passivo.

CHIUSURE DI VERIFICHE - *De Propris Stefano*, cappellaio in Tivoli. Nessun creditore ieri comparve alla chiusura della verifica.

CHIUSURE DI FALLIMENTI - *Astrologo Ezecchia*, stoffe, via Garibaldi 37. Un riparto dell'attivo. Sentenza di ieri.

Calocero Carlo, caffettiere-merciante, via Ghianze 42. Per concordato, sentenza di ieri.

Bianchi Giovanni, cartoleria, via Piè di Marmo 7. Per concordato, sentenza di ieri.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDÌ, 24 agosto 1897 — S. Bartolomeo.

Leva il Sole alle ore 5.21 m. — Tramonta alle 6.5 s.

Leva la Luna alle ore 1.12 m. — Tramonta alle 4.5 s.

BOLLETTINO METEORICO

23 agosto

Europa: bassa pressione Nord, 744 Hernosand; abbastanza elevata Spagna, 765 Madrid.

Italia 24 ore: pressione ovunque diminuita, fino otto mill. Nord; qualche pioggia Nord, stamane cielo sereno o vario Italia inferiore; nuvoloso coperto altrove con qualche pioggia.

Barometro: 756 Milano, Genova, Verona; 757 Livorno, Ancona; 758 Roma; 759 Lecce, Messina.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente intorno ponente, cielo vario Sud, nuvoloso con pioggie o temporali altrove.

Nelle provincie dalle ore 7 del 22 alle ore 7 del 23

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	25 2	18 2	Roma	28 3	18 5
Milano	31 0	19 3	Foggia	32 0	21 2
Venezia	27 5	21 2	Bari	25 8	21 2
Ancona	28 8	22 0	Napoli	27 4	20 0
Perugia	27 2	18 5	Palermo	28 9	17 8
Firenze	28 4	15 6	Cagliari	30 0	18 5

All'estero ore 9 del 23.

Atene	29 7	Budapest	17 2	Zurigo	11 2
Pietroburgo	17 3	Trieste	24 7	Lugano	15 0
Mosca	17 5	Madrid	15 4	Ginevra	14 0
Odessa	—	Lisbona	18 9	Costantinopoli	24 8
Amburgo	18 8	Parigi	14 1	Malta	24 8
Praga	14 2	Nizza	14 3	Algeri	26 2
Vienna	17 7	Monaco	—		

Rebus-Monoverbo

NNNNN
NNNN
A

Spiegazione del Passatempo precedente: MAN-ROVESCIO

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Altamura. - 1 settembre - Affitto della Masseria Grotteline. Annue L. 6714.

- Idem Masseria Giannuzzi. Annue L. 4752.

Direzione generale opere idrauliche. - 22 settembre - Lavori argine sinistro Brenta comuni Pieve o Codevigo Pres. L. 147,690.

Direzione armamenti Spezia. - 28 agosto - Provvista olio di oliva 1.a qualità per macchine. Pres. L. 237,000 divise in 3 lotti.

Direzione armamenti Taranto. - 1 settembre - Provvista kg. 10,000 olio oliva per macchine. Pres. L. 100,000.

Municipio di Marsala. - 23 agosto (fatali). - Fornitura della breccia per la manutenzione delle strade. L. 48,116.

Direzione armamenti Napoli. - 31 agosto - Provvista kg. 116,0.0.

Notai. - Vacante posto notarile nel comune di Follina (distr. riuniti Treviso-Conegliano).

Dalla provincia romana

Palestrina, 21. — La settimana scorsa è stata, si può dire, un giorno solo di festa. Incominciando dalla gita ciclistica di domenica scorsa, indetta da Vito Pardo, che fu, come al solito, numerosissima e riuscitissima, venendo fino ad oggi, l'allegria, il chiasso, e, diciamolo pure, la baldoria, non ebbero un momento di tregua.

Verso le 7 di domenica sera giunta la lieta novella dell'esito brillante ottenuto dal Conte di Torino, si organizzò fra i ciclisti una dimostrazione clamorosa.

Alla sera poi fuochi d'artifizio, degni veramente d'una grande città, tanto che se ne volle la replica per due sere consecutive.

Giovedì poi si formò una comitiva, allo scopo di fare in bicicletto (fin dove era possibile) l'ascensione a Castel S. Pietro (750 metri sul livello del mare). Un po' in bicicletto, per la splendida strada carrozzabile, ed un po' prendendo il bicicletto per le orecchie, si giunse sul punto più alto di quel monte, donde si gode uno splendido panorama.

Il sindaco, accortosi che tutto il paese, per causa del nostro arrivo, era in moto, venne gentilmente ad incontrarci, unitamente al vice-curato; l'entusiasmo dei terrazzani era al colmo, essendo la prima

volta che vedevano tali " cose „ che essi non sapevano come si chiamassero.

La comitiva era accompagnata dalle gentili signore Pontecorvo e Stazi.

Di ritorno a Palestrina, si assistette alle corse dei cavalli, che riuscirono egregiamente.

Una speciale parola di lode va data al sig. cav. Sbardella, promotore e organizzatore di tutte le feste, ed in special modo delle corse e dei fuochi d'artificio.

Troppo lungo mi sarebbe l'enumerare le famiglie romane villeggianti a Palestrina; accennerò alle famiglie Ottolenghi, Santagata, Pontecorvo, Gioggi, colla signorina Vittucci, l'amico Stazi colla gentile consorte, il maggior generale Rey colla famiglia, il cardinale Mocenni, il predicatore apostolico di S. Santità, il cav. Bondesio, e molti altri che ora mi sfuggono.

Il sig. Coltellacci, che prodigò tante gentilezze ai ciclisti, mi pregò ieri di recarmi al Municipio, ove gentilmente mi offrì una sua pubblicazione, una specie di guida di Palestrina, splendidamente legata in raso ed oro; questo libro contiene delle splendide tavole raffiguranti il mosaico, avanzo del celebre tempio della Fortuna, la pianta di Palestrina, la pianta dei dintorni: insomma, dei lavori fatti con precisione tale, che devono essere costati non poca fatica, e non poco tempo. Un bravo quindi di cuore all'ottimo segretario comunale.

Remington

L'agitazione agraria.

Montecompatri, 23. — (*Fabr...*) Ieri l'altro tra l'affittuario della tenuta *Pantano*, signor Eugenio Ciuffa, alcuni assessori municipali, il delegato di Frascati cav. Sparti, il maresciallo dei rr. carabinieri Sarubbi ed alcuni rappresentanti dei lavoratori si venne a questa conclusione circa la questione delle terre ecc.:

" L'affittuario cedeva ai contadini di Montecompatri 130 rubbia di terreno rimanendone a lui un terzo circa con l'onere dell'affitto e delle tasse. „

Queste condizioni non piacquero ai contadini, i quali dicono essere il terreno meno fertile della tenuta quello ceduto e che i due terzi sono pochi e non bastano neppure pelle spese delle sementi ecc. ecc.

A farla breve i contadini si riunirono nel piazzale del Prato ed un oratore improvvisato disse unirsi lunedì mattina e marciare compatti alla ripartizione delle terre. Poi e minciarono le grida di: *Abbasso la terza! Evviva la quinta! Volemo l'ottava!...* un vero linguaggio musicale, che però venne interrotto dal delegato cav. Sparti, dal maresciallo Sarubbi e da pochi agenti, che dispersero i dimostranti.

Furono operati cinque arresti, ma ieri con l'intervento del capitano dei carabinieri De Cicco, dopo una buona romanzina, gli arrestati furono rilasciati.

Ieri stesso il ff. di sindaco, Severo Martorelli, fece pubblicare un manifesto esortando i contadini alla calma, avvisandoli che il periodo della longanimità era trascorso e che in caso di eccessi la legge sarebbe stata rispettata.

Iersera giungevano 100 uomini di fanteria ed al loro ingresso al paese furono salutati da applausi e da " Evviva l'Esercito „.

Mi assicurano che il Ciuffa farà forse altre concessioni, e se ciò si effettuasse finirebbero le agitazioni?... speriamolo; ma intanto il più bello è questo: l'on. Aguglia, deputato del Collegio, non si è fatto neppure sentire per lettera, nè si è adoperato in qualche modo per troncare la questione o risolverla. Eppure, elettoralmente parlando, Montecompatri ha circa 330 elettori di cui ben pochi oggi sono dell'Aguglia.

Appunto per questo, secondo me, adoprandosi per l'interesse del paese l'on. Aguglia riacquisterebbe quella simpatia che godeva, mentre invece così perde pure quei pochi che alle ultime elezioni votarono per lui.

Ci pensi e vedrà che ho ragioni da vendere.

Ariccia, 23. — L'agitazione per ottenere dal principe Chigi facoltà di semina nella tenuta in val l'Ariccia non è calmata.

Si affermava anzi, nei giorni scorsi, che i contadini sarebbero tornati stamane sopra luogo continuando, e fin violenza, i lavori e minciati lo scorso lunedì. Ieri però è apparso un manifesto del Sindaco nel quale invitava i lavoratori a pazientare ancora qualche altro giorno, perdurando le trattative coi proprietari e coll'affittuario della tenuta, per un accordo soddisfacente per tutti.

Questo manifesto, le esortazioni di qualche persona autorevole del paese e, più ancora, un rinforzo di carabinieri e una compagnia di bersaglieri fatti venire da Roma stamane, hanno persuaso anche i più turbolenti a desistere.

Il fuoco cova però sotto la cenere e, a quanto pare, se in settimana la vertenza non verrà risolta, i lavoratori faranno una nuova manifestazione, disposti a non cedere che alla forza. Si dice che questa manifestazione avrà luogo giovedì o al più tardi lunedì prossimo e i soliti arruffapopoli non mancano di battere la campagna, per eccitare i contadini a resistere ad ogni costo e a far valere colla forza quelli che essi credono loro diritti.

A questi provocatori di disordini è principalmente dovuta l'agitazione attuale; ad essi principalmente si dovrà se le amichevoli trattative non riusciranno e se la forza pubblica sarà costretta ad intervenire, poichè le autorità locali, mentre si adoperano in tutte le maniere possibili perchè la vertenza abbia una soluzione pacifica e soddisfacente, non sembrano disposte a tollerare qualsiasi atto di violenza da parte di chicchessia.

Io non so fino a qual punto possa giungere il diritto dei contadini di Ariccia alla semina nelle tenute di proprietà Chigi; non so nemmeno quali precisamente sieno le loro pretese e quali le ragioni per le quali l'amministrazione Chigi non sembra, sinora, disposta a cedere, ma mi sono formato questa convinzione che più i caporioni soliti e i soliti agitatori s'immischieranno nella faccenda, più la matassa s'imbroglierà con danno dei veri lavoratori che in questo paese specialmente sono gente pacifica e non esigente, aliena da partiti politici e da idee rivoluzionarie.

Non v'ha dubbio che l'annata volge cattiva pel ceto contadinesco e che sarebbe opera veramente umanitaria l'accogliere fin dove è possibile, la domanda dei lavoratori, conciliando gli interessi del proprietario e dell'affittuario della tenuta con quelli dei contadini dell'Ariccia, ma è pur certo che ciò che si potrà ottenere coi mezzi pacifici, non sarà possibile ottenerlo mai colla violenza e di questo si dovranno principalmente convincere coloro che in buona fede secondano le mire di quei tali che agli interessi veri delle classi meno agiate, antepongono il rancore partigiano e lo scopo politico che è quello di agitare sempre, comunque e per qualunque causa le masse incoscienti contro le classi dirigenti per provocare disordini dei quali poi non essi, ma i ciechi strumenti loro, scontano le conseguenze.

La parte savia della popolazione dell'Ariccia fa voti che ogni cosa finisca pel meglio e che si riesca a trovare la nota concordante per stabilire buoni e duraturi rapporti fra capitale e lavoro.

P. S. — In questo momento si dice che il principe Chigi, il quale si trova in Isvizzera, ha telegrafato dicendo di avere delegato l'affittuario Tomasi per la definizione della vertenza. Così le trattative potranno procedere più spedite.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 28,1 — minimo 18,5.

In Vaticano. — In occasione dell'onomastico di Sua Santità sono pervenuti in Vaticano numerosi telegrammi di felicitazioni da Sovrani e capi di Stato esteri.

— Ieri sera è partito per la linea di Pisa l'ambasciatore di Portogallo presso il Vaticano.

Pellegrinaggi. — Ieri sera alle 22 sono giunti in Roma 240 pellegrini dell'Umbria.

Hanno preso alloggio negli alberghi del Paradiso e della Lunetta.

Il Prefetto — Il Prefetto comm. De Rosa ieri mattina riceveva il comm. Galuppi ff. da Sindaco di Roma e parecchi sindaci della provincia venuti espressamente per ossequiarlo.

La questione del prezzo del pane — La Commissione permanente di vigilanza sulla vendita dei generi alimentari di prima necessità, riunitasi ieri alle 17 in Campidoglio, dopo lunga discussione, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

" Riconosciuto e constatato che in Roma il prezzo delle farine è esagerato in confronto ai prezzi correnti del grano;

" Considerato che tale inconveniente verrebbe rimosso qualora si desse agio ai cittadini di provvedere direttamente almeno in parte alla molitura del grano;

" La Commissione delibera di proporre alla Giunta:

" 1. Che siano sollecitamente attivati i molini municipali, i quali serviranno anche a stabilire i criteri pratici per precisare meglio i prezzi delle farine;

" 2. Che sia applicato il calmiere ove se ne riconosca la necessità, basandosi sui criteri che verranno fissati con l'impianto dei suddetti molini;

" 3. Che sia promossa l'istituzione di forni e di spacci normali di pane. „

Il censimento. — Pubblicammo già la notificazione municipale con la quale si ordina a tutti i proprietari di case ed a coloro che hanno subaffitti di denunziare prima del 21 settembre p. v. lo stato degli inquilini dei rispettivi stabili, all'ufficio di Stato Civile. Altrettanto dovranno fare i direttori di Orfanotrofi, istituti, ecc. per i singoli ricoverati.

Su tale disposizione richiamiamo particolarmente l'attenzione degli interessati, non tanto perchè, trasgredendo alla ingiunzione del Sindaco, incorrerebbero in una multa di 50 lire *per ogni denuncia mancante*, quanto perchè si tratta di soddisfare ad un provvedimento di vero interesse pubblico.

Si tratta come già avemmo occasione di rilevare di regolarizzare i registri anagrafici del Comune.

E' noto infatti che ogni 10 anni si dovrebbe procedere al censimento generale della popolazione del Regno, essendo dimostrato che non è possibile seguire tutti gli spostamenti delle popolazioni dei grandi centri per un periodo maggiore: ma per ragioni di economia dal 1881 non si è fatto più alcun censimento e quindi il Comune ha sentito la necessità di procedere per suo conto ad un controllo anagrafico di tutti gli abitanti del Comune.

Non v'è alcuno cui non possa interessare che l'ufficio di Stato Civile abbia esatta cognizione dello stato effettivo di ciascuna famiglia: un indirizzo sbagliato o inesatto, o la mancanza d'iscrizione nei registri della popolazione può creare facilmente gravi imbarazzi. E' bene quindi che tutti i cittadini concorrano, con la migliore volontà, nel loro stesso interesse, a facilitare il buon esito della iniziativa del Comune.

Il sistema adottato è il più semplice ed insieme il più economico. D'altra parte avendo il Comune un punto di partenza sicuro dai ruoli della tassa fabbricati, nessuno può illudersi di poter sfuggire all'obbligo della denuncia.

Sappiamo che l'iniziativa del Comune di Roma è stata veduta con favore da altre Amm. comunali del Regno, e parecchie delle quali si propongono di imitarne l'esempio.

Le esattorie comunali — In questi giorni, a forma del R. Decreto 23 giugno 1897, i vari Comuni del Regno dovranno procedere alla nomina degli esattori pel quinquennio 1898-1902.

I concorsi dovranno aver luogo per terna o per asta pubblica. A tale proposito il Ministero dell'Interno ha disposto che scaduto il termine prefisso nell'avviso per la presentazione delle domande degli aspiranti all'appalto, le Giunte municipali e le Delegazioni consorziali debbano procedere tosto alla formazione della terna e rimetterla ai rispettivi Consigli communali o rappresentanze del consorzio, perchè scelgano e nominino l'esattore.

Pei consorzi nei quali la rappresentanza non abbia creduto di eleggere i delegati alla terna, la proposta per la nomina sarà fatta dalla stessa rappresentanza nell'adunanza in cui procede à alla scelta dell'esattore.

Nei comuni isolati è sempre obbligatoria la formazione della terna per opera della Giunta municipale, sicchè sarebbe viziata la nomina fatta direttamente dal Consiglio comunale senza la proposta della Giunta.

Siccome però è da prevedersi che per la ristrettezza del termine assegnato in molti comuni isolati non possa aver luogo l'adunanza del Consiglio comunale, in tal caso la nomina dovrà esser fatta sull'indizio dalla Giunta municipale.

La votazione per la nomina avrà luogo segreta tanto nei Consigli o dalle Giunte comunali, che dalle rappresentanze consorziali.

Qualora vi siano più concorrenti in condizioni uguali sotto ogni rapporto, la rappresentanza potrà prima di concretare la terna, aprire fra di essi una licitazione per ottenere un maggior ribasso negli aggi.

Finora nella nostra provincia oltre il Comune di Roma hanno indetto l'appalto per la nomina dell'esattore il Consiglio esattoriale di Bracciano e i comuni di Vetralla e di Civitavecchia.

Anche alle Frattocchie. — Dopo Montecompatri, Monteporzio; dopo l'Ariccia, Marino.

Ieri l'altro a Marino furono pubblicati manifesti con i quali s'invitavano per ieri mattina alle 5 i contadini a riunirsi presso Borgo delle Grazie per muovere insieme a prender possesso della tenuta delle *Frattocchie* del principe Colonna ed affermare il loro diritto di semina.

La dimostrazione era stata inaugurata col solito *cerimoniale*.

Attrezzi rurali, bandiera nazionale, fanfara, inno reale!

Alle *Frattocchie* i contadini trovarono il delegato di pubblica sicurezza con 50 uomini di truppa e parecchi carabinieri.

Il sindaco signor Terribili fece un discorsetto che a differenza del suo nome ebbe una intonazione pacifica e la dimostrazione si sciolse nella speranza che le autorità s'interpongano per accomodare la cosa.

Acque Albule. — Domenica allo stabilimento delle Acque Albule un nuovo concerto composto di 30 distinti professori di musica allieto con sceltissimo e variato programma quell'amena e deliziosa stazione termale, nella quale erano convenuti un'eletta schiera di bagnanti da Roma e da Tivoli.

Il dott. F. Egidi, da Roma scrive: " **La** " **Sangemini**, superiore a tutte le congeneri come acqua da tavola per il suo squisito e grato sapore per la sua purezza oggi garantita con la sterilizzazione dei vetri e dei turaccioli, è stata trovata da me utilissima per facilitare la digestione nella convalescenza di malattie infettive, specialmente dei bambini, che la bevono con avidità e piacere „.

Ringraziamento. — I sottoscritti sentono il dovere di esprimere la più viva gratitudine ai vigili di Roma che con prontezza e slancio ammirevoli si adoperarono a spegnere l'incendio sviluppatosi nella loro fabbrica il 16 corrente.

Roma, 22 agosto 1897.

G. Belardini & C.

Villa da vendere od affittare — Ved avviso in 4.a pagina.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 22 agosto 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morte U.	Usciti Morte D.	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	463	10	473	17	1	18	21	—	3	—	24	456	11	467
S. Antonio	165	215	380	—	—	—	1	—	—	1	2	164	214	378
S.ta Galla	146	—	148	—	—	—	—	—	—	—	—	148	—	148
S. Giovanni	—	437	437	—	16	16	—	26	—	3	29	—	424	424
S. Giacomo	160	107	267	6	6	12	8	3	—	—	11	158	110	268
Consolaz.	64	25	89	—	—	—	3	1	—	—	4	61	24	85
S. Gallicano	79	111	190	1	1	2	—	1	—	—	1	80	114	194
	1079	904	1983	24	24	48	33	31	3	4	71	1067	897	1964

Dalla finestra. — Ieri mattina verso le 11, la ragazza di 10 anni Pasqua De Cristofori stava affacciata sulla loggia della sua abitazione in via dei Latini 27, piano 2. quando spintasi troppo in fuori precipitò nel sottostante cortile. La poverina venne subito trasportata a S. Antonio.

Aveva riportato la frattura della gamba destra. Se tutto va bene guarirà in due mesi.

L'incendio di stanotte — Alle 2 di stanotte prese fuoco il deposito di carbonella nella cantina del forno di Cantoni Virginia in via Salaria 5.

Accorsi i vigili della Cerasia e della Pilotta il fuoco fu subito spento.

Fuochetto. — Alle 7 ant. di ieri prendeva fuoco la porta d'ingresso del macello di Pilìali Pietro in via Rasella 58. Accorsi i vigili della Pilotta, il fuoco venne subito spento senza grave danno.

Ladri — La notte scorsa al cantiere per la lavorazione dei selci al Testaccio fu rubato un chiusino per il valore di lire 45.

Baruffe. — La lavandaia Corrieri Giulia, di anni 16, romana, abitante in piazza Padella n. 15, p. terra stando a letto venne a diverbio con la coinquilina Palmira. Fra le due donne seguì una strana baruffa. La Corrieri nella semplicità del suo costume offrì facile bersaglio all'avversaria, la quale con una scarica di busse le produsse parecchie contusioni.

— Presso il Ponticello fuori porta S. Paolo, il campagnuolo Boccanera Paolo di anni 39, da Leonessa, quistionò con alcuni individui che giuocavano alla morra. Glie ne incolse assai male, perchè messo in mezzo glie ne diedero per quanto poterono.

Alla Consolazione dove fu trasportato, gli si riscontrarono contusioni profonde al torace con probabile frattura di una costola. Ne avrà per venticinque giorni.

— Guardarelli Giulia di anni 18, da Civitella Roveto, nel portone di casa sua in via della Scala 63, per futili motivi fu percossa dal suo *moroso* Conti Luigi di anni 32 romano, falegname. La Giulia riportò contusioni alla guancia destra ed alla coscia sinistra.

— L'altra notte nelle vicinanze della sua abitazione, in via porta Porta S. Lorenzo 35, il cameriere Massimi Camillo litigò per frivoli motivi con tre sconosciuti. Uno di questi messo mano al coltello gli produsse varie ferite. Il Massimi dovette recarsi a S. Antonio. Guarirà in 15 giorni.

— Per divergenze d'interesse in piazza delle Carrette il carrettiere Annibali Domenico di anni 42, abitante a S. Martino ai Monti 25, si bisticciò con due suoi compagni.

Le divergenze furono risolute a suon di pugni che ebbero come conseguenza per l'Annibali varie contusioni guaribili in una settimana.

— Ieri sera dalla guardia di città Servecchioni Giovanni fu accompagnato a S. Antonio l'industriale Nicola Assetati d'anni 58 ferito di coltello al torace ed al braccio sinistro.

Questi dichiarò che passando in via Capocci era stato conciato in quel modo da uno sconosciuto. Guarirà in 12 giorni.

— Per cose da nulla sorse ieri un litigio tra certa Filomena ed Enrico Leoni, portinaio in via Appia Nuova.

Accorsa la moglie di quest'ultimo Caterina, cercò di mettere pace fra i litiganti. N'ebbe in compenso una bastonata alla testa

Alla Consolazione — Ricoverati:

— La bambina d'anni 8, Bottini Assunta, al Viale del Re, presso il ponte Garibaldi, cadde da un tram al quale si era attaccata mentre camminava. Riportò ferita alla testa guaribile in 10 giorni.

— L'impiegato particolare Cartocci Guglielmo, di anni 47, romano, fuori Porta S. Giovanni, presso Pontelungo, fu morsicato alla mano destra da un cane di pecoraro. Ne avrà per 15 giorni.

— Il calzolaio Silocci Luigi, d'anni 21, da Perugia, alle Capannelle di Marino cadde dal velocipide. Ferita alla faccia.

— La mendicante Borgolini Barbara d'anni 81, da Cori, in piazza della Chiesa Nuova cadde rompendosi la coscia destra. Guarirà in 20 giorni.

— In piazza S. Maria dei Monti il cuoco Bragaglia Luigi d'anni 61, da Frosinone, preso da improvviso malore cadde ferendosi alla testa. Guarirà in 25 giorni.

— La guardia municipale Ricci Giuseppe nello scendere dal tram elettrico in via Cavour (angolo del vicolo dell'Agnello), cadde ferendosi alla faccia. Guarirà in 8 giorni.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

Il sarto Novelli Lavinio di anni 17 feritosi alla mano sinistra nella propria abitazione in via Flaminia 108, mentre tagliava il pane - 12 giorni.

— Il cameriere Legnani Giovanni di anni 39, romano, addentato da un cane in via Balsiana, aizzatogli contro da uno sconosciuto. Ferita alla spalla e braccio sinistro - 10 giorni.

Per cadute: Il ragazzo Leonini Attilio, romano, abitante al vicolo Schiavoni 5. Ferita al mento - 8 giorni.

— Il pizzicagnolo Loreti Ubaldo di anni 26, da Norcia, abitante al vicolo dell'Arancio 27. Contusioni varie - 15 giorni.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Presso la stazione di Termini il bracciante Torcolacci Lazzaro lavorando si ferì con un chiodo al piede sinistro, 8 g.

— Al muratore Romano Francesco, in una fabbrica in costruzione in via Quattro Cantoni, cadde sulla testa una pietra.

— La ragazza Paolina Monete mentre correva con altre compagne fuori di porta Pia, cadde e si ferì al ginocchio destro.

— Nella sua abitazione in via Panisperna 103, allo studente Bellucci Ottavio nel pulire una bicicletta rimase impigliata la mano destra fra gli ingranaggi. Riportò una grave ferita al dito indice.

— Il falegname Di Stazio Giuseppe fu ferito al braccio destro per un calcio di un cavallo.

— Il bambino Angeli Guglielmo, abitante in via dei Volsci n. 34, bevve della lisciva. Niente di serio.

Se dovete recarvi a Venezia, munitevi dei libretti Coupons della Ditta Biancotti e Elefante, V. Due Macelli 68-69, coi quali potrete con minima spesa avere alloggio, vitto, divertimenti ecc. - Chiedete programma.

Lucchini Romolo perito effettuerà questa mattina nel suo stabilimento piazza Crociferi 10-11 una grande vendita di mobilio di ogni genere.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto. — Programma che eseguirà questa sera a piazza Colonna il concerto del 69. fanteria, dalle ore 21 alle 22 1[2:

1. Marcia militare, Lattuca.
2. Sinfonia " Guarany „ Gomes,
3. Pot pourri " Carmen „ Bizet.
4. Atto II " Aida „ Verdi.
5. Valtzer " Espana „ Waldteuffel.

Piazza Esquilino e dintorni: ricercasi locale, adatto per scuola, di circa cinque ambienti liberi, con vasta anticamera oppure giardinetto o terrazza. Dirigere proposte con prezzo minimo Signore Z. M. presso l'amministrazione del *Popolo Romano*.

Monte di Pietà.

Mercoledì, 25 agosto 1897 — 4ª *Custodia vende*:

Oggetti d'*oro* impegnati il di 26 *gennaio* 1897 fino alla polizza **22600**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 13 *gennaio* 1897 fino alla polizza **10900**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Questa sera, a richiesta generale, si darà la decima replica del *Pompiere di Giustina*.

La graziosissima *pochade* sarà preceduta dalle *Nozze d'oro*.

A causa dell'acquazzone caduto giù pochi momenti prima che cominciassero gli spettacoli nei locali scoperti, iersera, questi restarono tutti chiusi.

All'**Arena Tomei** stasera il bravo artista Luigi Mazzi darà la sua beneficiata col seguente attraentissimo programma: *Un'avventura di viaggio*, *Il dito*, *In pretura* ed il *Cugino di campagna*.

All'**Excelsior** avrà luogo un grande spettacolo di varietà, con la comparsa dei duettisti napoletani Sampieri-Melidone.

Vice-Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale - *Il pompiere di Giustina*, ore 21.
Grande Arena nella Pista Tomei - V. Quintino Sella — Spettacolo variato, ore 21.
Excelsior — Via Consulta, pista Bini - Spettacolo vario
Orti Aureliani Ponte Sisto (Trastevere) divertimento variato tutte le sere dalle 20 alle 24.

Ultime Notizie

L'*Opinione* smentisce la notizia, raccolta da alcuni giornali, che l'on. Rudinì debba accompagnare S. M. il Re nel suo viaggio in Germania.

Nel pomeriggio di ieri l'on. Presidente del Consiglio ebbe una conferenza col ministro delle Finanze on. Branca, intorno al bilancio del suo dicastero.

Ieri mattina è arrivato da Levanto l'on. Luzzatti, oggi farà ritorno l'on. Brin.

Stato M. Generale dell'esercito.

I T. Generali S. A. R. il Principe di Napoli e Besozzi cav. Giuseppe cessano dal comando delle divisioni militari di Firenze e Cuneo, e sono nominati Comandanti di Corpo d'armata rispettivamente a Napoli (X) e Torino (I).

I M. Generali Barri Isnob. Felice, Malacria cav. Nestore, Gny cav. Giuseppe, Lamberti nob. Mario ed Omodei cav. Torquato sono promossi T. Generali e nominati Comandanti di divisione, rispettivamente a Firenze, Napoli, Verona, Chieti e Bari.

Il M. Generale Malaspina cav. Ladislao è promosso T. Generale continuando nelle funzioni di ispettore d'artiglieria da fortezza.

I T. Generali Dal Verme conte Luchino e Fecia di Cossato nob. Luigi, comandanti di divisione a Napoli e Bari, sono trasferiti rispettivamente al comando delle divisioni di Novara e Cuneo.

Il T. Generale Racagni cav. Felice, comandante la divisione di Verona, è nominato presidente del tribunale supremo di guerra e marina.

Sono collocati in posizione ausiliaria i T. Generali D'Oncieux de la Batie conte Paolo (per età) e Corsi cav. Domenico (a domanda).

Italia e Francia

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 23, ore 18,34 — Il *Journal des Débats* confuta ciò che chiama le insinuazioni della *N. F. Presse* intorno alle cause del ravvicinamento fra l'Italia e la Francia.

Dice che la visita che l'on. Visconti-Venosta farebbe al ministro degli esteri francese Hanotaux dopo Homburg, se mostra che le alleanze persistono, indica altresì il desiderio dell'on. Rudinì di mantenere relazioni più amichevoli colla Francia.

Questa poi non aveva alcun motivo di non corrispondere ad un'iniziativa, che lascia sperare in un ravvicinamento più accentuato.

A palazzo Braschi.

Ieri a palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'on. Serena, si è riunita la Commissione dei capi di servizio per le promozioni del personale.

La Commissione si riunirà nuovamente in settimana.

Elezioni politiche.

Collegio di Velletri — Venne proclamato eletto Giacinto Frascara con voti 1695.

Collegio di Bibbiena — Risultato definitivo — Inscritti 4549 — Votanti 3107. — Collacchioni ebbe voti 1927, Mugnai 540 e Muratori 410.

Voti dispersi, contestati, nulli e schede bianche 235.

Fu proclamato eletto l'on. Collacchioni.

Alla Minerva.

L'on. Gianturco ha acquistato all'esposizione di Milano alcuni quadri scelti del noto artista Eleuterio Pagliano, per L. 15,000. Saranno destinati alla galleria d'arte moderna.

Col 1. ottobre sarà soppresso il Ginnasio governativo di Acquaviva delle Fonti.

Dalle notizie pervenute al ministero della P. I. risulta che in quasi tutti i Comuni del Regno sono stati istituiti i patronati per gli alunni poveri.

Per Leopardi.

Sappiamo che è stato inviato alla firma di S. M. il Re il decreto di espropriazione dei manoscritti Leopardiani.

Dopo espropriati, il ministro della P. I. nominerà una Commissione che sceglierà fra essi quelli inediti.

Ministero della marina.

La *Sardegna* è arrivata a Suda il 22.

Il *Rapido* è partito da Trapani per Sciacca.

INFORMAZIONI ESTERE

La ribellione degli Afridi.

(S) **Simla**, 23. — E' segnalata una recrudescenza negli attacchi degli Afridi su numerosi punti.

Si assicura che tutte le tribù degli Afridi si sono sollevate.

L'insurrezione nelle colonie spagnuole.

ALLE FILIPPINE.

(S) **Madrid**, 23. — Si ha da Manilla che Aguinaldo, colla sua banda, attaccò nuovamente San Rafael, ma venne respinto.

La fame l'obbliga a queste escursioni.

2207 malati si trovano degenti negli ospedali.

L'abdicazione del Bey di Tunisi?

(S) **Parigi**, 23. — Secondo un dispaccio da Nizza al *Figaro*, il Bey di Tunisi avrebbe intenzione di abdicare in favore di suo figlio e di venire a risiedere a Nizza.

L'insurrezione nell'Uruguay.

(S) **Montevideo**, 23. — Gl'insorti chiedendo un controllo su otto dipartimenti, ed il governo concedendolo soltanto su tre, vennero rotte le trattative e gl'insorti ripresero le ostilità.

AUSTRIA-UNGHERIA

Fra tedeschi e czechi.

(S) **Asch (Boemia)**, 23. — Un comizio tedesco che doveva tenersi ieri, fu vietato dal governo. Parecchi che vi dovevano prendere parte varcarono la frontiera austriaca e si recarono nel villaggio di Wildenau (Baviera), ma furono respinti dalle autorità bavaresi e ritornarono ad Asch. Avvennero disordini. Due funzionari di prefettura sono stati leggermente feriti. La truppa chiesta in rinforzo della polizia, fu accolta a fischi.

Si fecero parecchi arresti.

Dopo mezzanotte l'ordine venne ristabilito.

(S) **Pilsen (Boemia)**, 23. — In seguito a conflitti tra studenti israeliti tedeschi e czechi vi furono ieri disordini.

La truppa dovette occupare le vie. Vennero operati parecchi arresti. Vi furono tre feriti gravemente ed uno leggermente.

Borse e Mercati

Roma, 23 Agosto 1897.

La cronaca oggi è facilissima.

Nullità completa, prezzi nominali.

Rendita fine corrente 99,05 - Rendita contanti 98,97 1[2 - Rendita 4 1[2 108.

Valori senza variazione alcuna dai prezzi nominali dei giorni precedenti.

Cambi invariati.

Francia 105,25 — Londra 26,52.

Cambio dazio doganale 24 Agosto L. 105.26

Dal 23 al 29 - fino a L. 100 - L. 105,25

BORSE ITALIANE — 23 agosto 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 —	99 —	95 95	99 02
Id. fine.	— —	99 02	99 02	— —
Id. 4 1[2 0[0	108 10	108 —	108 10	— —
Az. B. d'Italia	764 —	— —	762 —	761 1/2
„ B. Generale	— —	52 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	536 —	536 —	537 —	537 —
„ „ Merid.	706 50	706 50	707 —	706 1/2
„ di Torino.	— —	— —	472 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	77 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovveuz.	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Ge.	345 —	346 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	287 —	287 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0	— —	304 25	— —	— —
id. Merid.	— —	327 —	— —	— —
Fed. B. d'It. 4 0[0	— —	497 25	— —	—
„ „ 4 1/2	— —	505 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	522 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 30	105 25	105 32	105 30
Berlino id.	130 05	130 05	— —	— —
Londra id.	26 50	26 50 1/2	— —	—
Londra a 8/m.	— —	— —	26 52	26 38

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 23, ore 21,55. — (Borsino) — Rendita 99 fine mese 99,06 — Meridionali 708,50 — Mediterranee 537 — Navigazione 344,50 — Raffinerie 288 — Banca d'Italia 764.

	Parigi, 23, 15,14	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE	franc. 3 0[0 amm.	— —	104 02	— —
	„ 3 0[0 perp.	104 87	104 87	— —
	„ 3 1[2 0[0	107 75	107 70	— —
	ITALIANA 5 0[0	94 47	94 45	— —
	turca	22 32	22 32	— —
	spagnuola	62 —	62 —	— —
	russa nuova	95 3/4	95 65	— —
	portoghese	—	22 —	— —
	ungherese	— —	— —	— —
	Egiziano 5 0[0	— —	— —	— —
	Banca di Parigi	868 —	868 —	— —
	Banca Ottomana	— —	582 —	— —
	Credito Fondiario	— —	680 —	— —
	Azioni di Suez	— —	3285 —	— —
	Lotti Turchi	— —	116 —	— —
	Fer. Meridion. ital.	— —	671 —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	5 %	— —
	su Londra	— —	25 17	— —
	su Madrid	30 95	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 23, ore 15,55. — Mercato calmo con tendenza ferma 104,52 — 20[10 — 45[50 — 66[25 — 94,42 — 45[50 — 89[5 — 671 — 22,32 — 10[27 — 45[50 — 592 — 10[10 — 18[5 — 582 — 62 — 37[25 — 87[1 — 143[5 — 724 ex.

Vienna, 23, calma	21	23	Londra 23, chiusura	23	24
C.a mobil.	363 75	364 87			
R. aust. oro	124 —	124 10	N.ti Cons.	112 1/2	112 3/16
Id. carta	102 30	102 30	Italiana	93	93 1/4
N.ti d'oro	9 53	9 52 1/2	Turca	22 1/16	21 [illegible]
Lire ital.	45 20	45 20	Egiziano	107 1/4	107 1/2
C. Londra	119 75	119 75	Argento	24 —	24 1/2

Versate alla B. d'Inghilterra st. 90,000 - Rit.

Berlino, 23 ferma	21	23	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	— —	94 50	Italia	5 per 0[0
f. mese	— —	94 30	Francia	2 per 0[0
Mediter.	102 —	102 —	Inghilterra	_ per 0[0
Merid.li	133 —	132 90	Germania	3 per 0[0
N. P. russo	66 70	66 80	Austria	4 per 0[0
Rublo	216 90	217 40	Belgio	1[2 per 0[0
C. Italia	76 75	76 75	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 23 agosto, ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno — Balle N. 100[illegible] — TENDENZA ferma

Havre, 22 agosto, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno — Balle N. 2300 — Prezzo fine agosto L. 46 37 — TENDENZA calma

Caffè, Santos good average — Vendita sacchi N. 7500 — TENDENZA calma — Prezzo f. agosto 43

New-York, 14 dicembre Petrolio S. Thile . . Fr. **Filadelfia**, „ „ „ „

Parigi, 23 agosto ore 14,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	60	50	61	25	
Avena	15	45	16	—	
Olio di colza	60	75	60	75	
Spiriti	86	75	80	—	
Zuccheri	94	50	96		

STAZI ARCANGELO, gerente.

FILIPPO TONELLI

GIOIE FEROCI

Prima traduzione italiana dal francese della baronessa ***Cristina Sobrero***

CAPITOLO XXX.

Ultima gioia.

Emiliano fuggì, spaventato e si trovò, inconsciamente, nel gran salone, accanto alla fidanzata, che vedendolo pallido e commosso, gli domandò con affettuosa premura, che cosa lo conturbasse.

— Nulla!... — rispose il giovane, con passeggero malessere.

— Ma siete sconvolto, tremate.... mi nascondete qualche cosa!...

— No, vi assicuro, angelo mio... non ho niente.

In quel momento don Raimondo attraversava la sala; egli non vacillava, anzi camminava con una certa sicurezza: una reazione si era operata in lui, ma era di un pallore mortale e aveva gli occhi gonfi di lacrime.

— Vedete quell'uomo che passa laggiù? — disse Emiliano, afferrando con agitazione il braccio della sposa.

— Il signor d'Escalas?

— Sì, ebbene, quell'uomo è un demonio!

Amelia turbata, guardò in viso il Visconte quindi i suoi occhi cercarono nuovamente don Raimondo, che si perdeva nella folla degli invitati.

— Spiegatevi, Emiliano?... Voi mi spaventate — mormorò essa, prendendogli le mani.

— No, no... balliamo, e dimenticate quello che vi ho detto.

Ma nel bel mezzo del giro, si arrestò, colpito colpito da un'idea improvvisa.

— Perdonatemi, cara Amelia, ma io mi sento soffocare.... esco un istante in giardino, per respirare una boccata d'aria fresca.

— Gran Dio... ma vi sentite male? — esclamò la fanciulla con dolce premura.

— No, ve ne prego, rimanete... ritorno subito.... vado e torno a voi.

— Vi accompagno.

— Rimanete, ve ne scongiuro.

— Emiliano, voi mi conturbate, m'affliggete!... certo nascondete qualche cosa di spaventoso. Che cosa è accaduto?

— Calmatevi, cara adorata... vi dico tutto... Sono inquieto per la scomparsa di mia cugina e della duchessa di Ness.

— Tuttavia, il duca e la contessa d'Yiettes sono qui... vicino a noi.

— Lasciate che io vada sulle loro traccie... esse sono nel giardino, senza dubbio; più tardi saprete intera la verità, ma per ora non posso dirvela.

Emiliano perdeva la testa; don Raimondo era un delinquente e sua cugina una delle sue vittime, come pure Editta.

Esse fuggivano al suo avvicinarsi!...

Un'ignominia doveva essere stata commessa, dopo la sua partenza da Napoli: forse un nuovo delitto, giacchè Luciana aveva rischiato di morirne.

Tutte queste idee si agitavano nel suo spirito; egli ardeva d'impazienza, e avrebbe voluto incontrarle subito, per poter loro raccomandare di evitare, a qualunque costo, il miserabile, che egli si occuperebbe subito di mettere alla porta.

Il suo turbamento insospettì la marchesina, che per riuscire nel suo intento lo lasciò andar solo, ma tosto lo seguì, volendo sorprendere il suo segreto.

A ogni passo che faceva era arrestata da qualche cavaliere, che reclamava il suo braccio, ma ella, con un grazioso sorriso, rifiutava e proseguiva il suo cammino, facendosi aria col ventaglio per nascondere la sua preoccupazione e la sua inquietudine.

All'entrata dell'ultimo salone si presentò a lei Don Raimondo, che la fermò con un gesto.

— Mi volete concedere un valtzer, signorina, un solo giro?... sarà l'unica mia felicità, nella serata.

Amelia trasalì: quell'uomo aveva davvero negli occhi qualche cosa d'infernale, ma la curiosità vinse il timore; a tutti i costi ella voleva sapere.

Senza dubbio era avvenuto qualche incidente tra il suo fidanzato e il signor d'Escalas, ed essa saprebbe tutto.

— Sì, signore — rispose salutando leggermente, con un sorriso simulato.

Don Raimondo la prese nelle braccia, stringendola febbrilmente, ed ebbe una visione: Mercede, nel bianco vestito da sposa, gli apparve ugualmente giovane e bella.

Preso da vertigini, egli si chinò e le sue labbra frementi, premettero i capelli d'ebano di Amelia di Villarmina.

Bruscamente afferrato da lui, la fanciulla ebbe un istante di confusione, ma il rumore di quel bacio, che le bruciò la pelle, la scosse, si liberò dalle braccia del cavaliere, lo respinse e gettandogli uno sguardo indignato e sprezzante, scosse il capo, quasi a non lasciarvi traccia alcuna della malsana carezza, e si allontanò, lasciando il temerario interdetto e come fulminato.

Nessuno degli intervenuti, aveva notato la brevissima scena, e mentre si svolgeva, Emiliano si trovava accanto a Editta e Luciana, seduto sulla stessa panca di legno.

— Oh.. perdono! perdono! mie povere e care amiche!... ma io ho creduto di far bene, ho agito per il meglio... il mio scopo era lodevole.

" L'infelice lascerà il ballo, senza indugio; vado a manifestargli le mie intenzioni... Sono venuto da voi per avvertirvene... Restate ancora qui, per brevissimo tempo, fino a che egli sia scomparso e per sempre.

Le due signore non riuscivano a spiegarsi l'agitazione convulsa del visconte, che aveva loro taciuto la scena precedente, ma la loro ansietà aumentò quando videro giungere Amelia, rossa in viso, turbata, e la udirono dire con voce tremante di viva commozione:

— Vi ritrovo, finalmente!... Ah! Dio sia lodato!...

Lo sposo la guardò, interrogandola, senza comprendere nulla, ma Editta, più padrona di sè che i compagni, o almeno riuscendo a vincere l'interna battaglia, domandò con aria stupita:

— Ma, che cosa avete, cara fanciulla, siete tutta commossa!

Emiliano, sempre silenzioso, non osò raccontare quanto era successo nel piccolo *fumoir*, ma Amelia più espansiva e curiosa, rispose alla duchessa:

— Vidi giungere Emiliano sconvolto, eccitato, e senza palesarmi la causa di quello strano stato, egli m'indicò il signor d'Escalas, che allora ci passava davanti, come un demonio!

" Restai oltremodo colpita, perchè Don Raimondo mi era sempre apparso quale uomo piacevolissimo.

" Il visconte, dopo poco, mi lasciò per venire alla vostra ricerca, essendo, mi disse, molto inquieto della vostra assenza; io lo seguii, fino a che fui fermata dal signor d'Escalas, che sembrava m'attendesse, e m'invitò a ballare.

" Da principio io ebbi paura, ma poi egli ripetè la preghiera tanto dolcemente, confessando che sarebbe stata la sua unica gioia del momento, che finii per accettare.

" Subito egli mi prese nelle sue braccia e mi strinse tanto forte e tanto nervosamente, che mi fece male.

— Ah!... — mormorò con collera d'Asselines.

— Avrei voluto lasciarlo — proseguì essa vivacemente — ma la sua stretta era tanto energica, che non potei rallentarla; il mio turbamento era massimo, quando a un tratto sentii le sue labbra di fuoco posarsi sui miei capelli, e, simile ad un tizzone acceso, quel... non saprei come dire, quella specie di bacio mi bruciò.

" Allora, indignata, lo respinsi con violenza, e corsi a raggiungere il visconte.

— Mia Amelia adorata! — gridò egli attirandosela vicino.

Poi, indirizzandosi agli altri:

— Don Raimondo è impazzito, o piuttosto ubbriaco! Ma fermatevi qui, tutte e tre, vado io a parlargli.

— Senza dubbio ha lasciato il palazzo: deve aver capito che la sua presenza non era più regolare nè possibile.

Luciana si alzò e disse con voce sicura:

— Rientriamo, mia madre deve essere inquieta.

Editta aggiunse semplicemente:

— Sì, andiamo.

I due fidanzati non dissero nulla, ma si disposero a seguirle.

— Datemi il braccio, cugino — pregò la marchesa famigliarmente; e voltasi ad Amelia, sorridendo:

— Per un minuto soltanto.

Tutti e quattro abbandonarono il giardino e attraversarono i saloni quasi deserti, perchè gli invitati affluivano nella sala d'onore, dove un concerto doveva metter fine alla prima parte della festa.

Intanto rimasto solo, don Raimondo, positivamente, si era convinto che non poteva più rimanere in quella casa dopo la sua condotta verso Emiliano e la sua fidanzata, e si era diretto verso l'entrata, per lasciarla immediatamente.

Colà mettendo la mano nella tasca del mantello, trovò il revolver, e lo strinse con decisione, ma un'altra idea si presentò al suo: depose l'arma' si tolse nuovamente il mantello e rientrò nella sala del concerto.

— Come mi pesa la vita! Che speranze ho io in questo mondo?... Nessuna.

" Niente, niente renderà la calma al mio cuore.... Io soffro troppo!... Perchè non finirla?...

" Sì, compiamo questa esistenza miserabile, piena di angosce....

" Odio il mondo... lo maledico! voglio aiutarlo nei suoi divertimenti, nella sua allegria, lasciandolo, voglio farlo testimonio della mia fine.

" Turberò la festa!... tanto meglio! Sarà la mia ultima gioia!

E andò a collocarsi accanto alla balaustra dell'orchestra, dove erano diretti tutti gli sguardi degli uditori, che allora allora avevano cessato di applaudire la prima donna del teatro Argentina nell'aria della pazzia di *Lucia di Lamermoor* mentre la musica finiva il ritornello.

All'improvviso d'Escalas, che si era tenuto nascosto dietro una tenda, si scoperse e salì in piedi sulla balaustra coperta di piante.

Il Visconte e la marchesina di Villarmina, erano in prima fila, poco lungi dalla marchesa d'Oranges e dalla duchessa di Ness; tutti sussultarono alla vista dello spagnuolo. Emiliano si alzò, istintivamente; ma don Raimondo fissò il gruppo con un sorriso amaro, sulle labbra contratte e tetro e silenzioso, impugnò l'arma, l'appoggiò alla tempia e la fece scattare.

Un grido di terrore sfuggì da tutte le bocche: don Raimondo cadde insanguinato sul pavimento cosparso di fiori.

FINE.

Guida del Forestiere

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia (al 3. p.) si danno i biglietti dalle 10 alle 17.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso V. Sagristia 8)
Museo BONCOMPAGNI LUDOVISI; via Veneto: dalle 12 alle 16.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI, via Quattro Fontane 13 dalle 11 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 23, 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 13-14.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 14 alle 17.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1/2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 50, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto al *1 e al 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e **Colombario di Pomponio Hylas**: via Porta S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	8,20	8,35	13,30	17,–	—	—
Pisa	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	11,55	16,30	—	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,55	8,—	11,40	14,40	17,5	20,50	21,55
Frascati	6,25	10,—	12,22	17,5	17,25	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,5	7,15	9,5	12,5	15,50	17,45	—
Marino-Albano	5,40	9,25	12,32	16,20	18,40	—	—
Velletri-Terracina	6,5	12,5	15,30	17,4	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Torino	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Milano	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,20
Ancona-Foligno	6,45	—	—	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,45	13,10	—	19,10	21,45	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	7,5	10,—	10,50	16,—	18,40	22,32	23,[illegible]
Frascati	6,33	9,5	12,42	19,20	21,[illegible]	—	*22,30
Nettuno-Anzio	0,5	7,58	9,50	13,—	19,25	*21,12	21,55
Albano-Marino	7,15	9,20	—	15,—	20,45	—	*22,42
Terracina-Velletri	7,56	9,59	—	15,50	9,25	—	
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	16,2[illegible]	—	—	21,34	

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,52	15,30	16,[illegible]0	18,16	festivi
[illegible]	a.	6,30	7,18	8,56	10,2	11,58	16,29	17,29	19,32	
Tivoli	a.	7,12	7,56	9,33	10,58	12,42	17,6	18,7	20,3	
Tivoli	p.	5,48	7,25	8,19	9,54	11,21	15,56	17,51	18,27	20,—
[illegible]	p.	6,22	8,—	8,56	10,31	11,58	16,33	19,29	18,57	20,34
Roma	a.	7,28	9,—	10,2	11,37	13,4	17,41	19,28	20,3	21,40

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

CAFFÈ LIQUORI PASTICCERIA con forno e laboratorio, centralissimo, a 4 porte, volendo, abitazione superiore. Esercito da 40 anni, sale da bigliardo, utile netto L. 25 al giorno; ottimo affare. (Cedesi per divisione patrimonio). Dirigersi Casa Commerciale Vay Venti Settembre 28 Roma.

PERSONA che desiderasse fare vitalizio, avrebbe ogni cura, vitto, alloggio garantito sopra beni castelli Romani, ove d'estate, volendolo avrà villeggiatura Prato, Corso Vittorio 21 Roma. 346

D'AFFITTARSI

QUARTIERE al 2. piano di cinque camere e cucina, esposto a mezzogiorno, acqua marcia, ascensore, portiere, gas. Rivolgersi via Margutta 59. 331

APPARTAMENTO presso S. Carlo al Corso 7 vani cucina, acqua marcia, via delle Colonnette 7. Chiavi dal portiere, trattative via dei Fornari 4 4. a. 333

Bagni e Villeggiature

25 parole Lira Una - In più di 25, cent. 5 cad.

PORANO (ORVIETO) camere con cucina, si affittano unite o separate, nella migliore posizione e in aperta campagna; condizioni favorevolissime. Scrivere subito ivi a Settimio Adami.

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli unghie incarnate e simili incomodi, curate e guarite dal Pedicure Fattorini Enrico. Sistema speciale che in 30 anni ha sempre dato felice successo Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio n. 83 p. p. L'assistenza professionale è prestata nel solo gabinetto. 333

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI signore solo che voglia camera mobiliata o vuota, arieggiata, posizione centrale, piano 2 con ingresso libero sulla scala, presso distinta famiglia. Per le trattative rivolgersi al sarto in via delle Carrozze N. 49.

ISTITUTO DI COLLOCAMENTO d'istitutrici, maestre governanti, italiane, straniere. Casa fondata nel 1870, diretta dalla maestra Carlotta Vay; Via Venti Settembre 28 Roma. N. B. — Il personale proposto è fornito dei migliori certificati di cui l'ufficio specialmente occupasi. 312

MARITO E MOGLIE con ottimi certificati ed informazioni cercano posto da portiere. Rivolgersi via Ripetta 180 Lorenzo Montesi.

EX SOTT'UFFICIALE con moglie senza prole, cerca portierato regalando L. 50 a chi glielo procurerà. Ottime referenze Scrivere Betti Luigi via della Scala N. 1. 318

D'AFFITTARSI

CAMERE MOBILIATE con salotto, oppure tutto appartamentino, bella posizione di fronte ambasciata inglese affittasi via Palestro n. 1 interno 7. 346

ELEGANTE APPARTAMENTINO e camere esposte a mezzogiorno mobiliate d'affittare nel più bel centro di Roma. Piazza di Pietra N. 40 p. p. sopra mezzanino.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Eroici Avvilita e triste è l'anima mia. MTNMDMPO. 346

Mare Sono O solo ripensando giorni passati mi pare risvegliarmi ora da bellissimo sogno, sarei abbastanza tranquillo potessi ricevere regolarmente notizie, mi raccomando e spero. 346

Cortis Un saluto ancora. Tuo ramoscello è qui sul mio petto. A rivederci presto giorno fissato o il seguente. Io sono sempre tuo, Tanti infiniti. 347

Oggi Come potrò dimostrarti gratitudine per affettuosissima tua? Sia eterno nostro affetto, Idolo mio! Mercoldì ora indicata, se acconsentono; altrimenti giovedì mattina. Segreto assicurato, SPERA 346

Diva Appena giunto fui letto infreddato. Ora trovomi deliziosamente campagna. Ricevo sempre affettuose tue lettere. Pensami come pensoti, ma tua villegiatura quest'anno indispettimmi. Divertiti Scriverò. 349

Luce Giornata agitatissima, sto in pena tranquillizzami con buone notizie, giovedì attendoti solita ora sembrami mille anni ricevi b.... LETRICA 348

Miranda Scrivi sempre vecchio indirizzo Son stato là, rivedendo, ricordando, disperandomi. Un desiderio ardente mi da il delirio, mi brucia l'anima: rivivere con te, come... Bimba mia santa proteggimi. Vieni figurina dolce, flessuosa, gentile, dammi il tuo respiro. Ti adoro da morire, senza te impazzisco. 347

Forlimpopoli Feci gita combinata. Impossibilitata venire potessi almeno confortamiscrivendoti lungamente! Potendo scrivimi: tue lettere unico conforto lontananza, Amami amoti tanto, penseli, desideroti ardentemente, continuamente! Un b.... appassionato dal profondo del cuore della tua DIANA 347